



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 21/10/2014

Numero 84

Supplemento n. 4

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

SOMMARIO

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 ottobre 2014, n. 652

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., ambito: "Agro romano orientale, zona in località Barcaccia" sito all'interno di Roma Capitale..... Pag. 3

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 7 ottobre 2014, n. 652

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., ambito: "Agro romano orientale, zona in località Barcaccia" sito all'interno di Roma Capitale.

OGGETTO: Dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., ambito: "Agro romano orientale, zona in località Barcaccia" sito all'interno di Roma Capitale.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del territorio, Mobilità e Rifiuti,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 137/2002, con particolare riferimento agli articoli 136 e ss, recanti disposizioni in materia di riconoscimento di immobili ed aree di notevole interesse pubblico;

VISTA la legge regionale 17 agosto 1993 n. 37 che all'articolo 1 stabilisce la composizione delle Commissioni Provinciali per le Bellezze naturali già previste dall'articolo 2 della legge 1497/1939;

VISTO il DPGR del 22 aprile 1997 n. 881 con il quale è stata nominata la Commissione per le Bellezze naturali della Provincia di Roma;

VISTO il DPGR del 20 marzo 2006 n. 102 concernente: "Sostituzione membri di diritto nella Commissione Provinciale per le Bellezze naturali della Provincia di Roma istituita ai sensi della legge regionale 17 agosto 1993, n. 37, in adeguamento dell'articolo 137 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1";

VISTO l'art.137, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi del quale fino all'istituzione delle Commissioni regionali, di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, le relative funzioni sono esercitate dalle Commissioni istituite ai sensi della normativa previgente l'esercizio di competenze analoghe;

VISTA la L.R. 6 luglio 1998, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico";

VISTA la DGR n. 556 del 25 luglio 2007 modificata e integrata con DGR n. 1025 del 21 dicembre 2007 con la quale è stato adottato Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – P.T.P.R. ai sensi degli artt. 21, 22 e 23 della L.R. n. 24/1998;

VISTA la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, formulata ai sensi dell'art. 138 e segg. del D.Lgs n. 42/2004, su iniziativa congiunta della Direzione Regionale per il Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma e della Regione Lazio, così come valutata dalla Commissione Provinciale che si è

espressa con propria decisione in data 6 marzo 2013, riguardante l'ambito denominato "Agro romano orientale, zona in località Barcaccia", parte integrante della presente deliberazione;

RILEVATO che la suddetta proposta è costituita dal verbale della Commissione Provinciale e dalla cartografia in scala 1:25.000 recante la perimetrazione dell'area ed i relativi sistemi ed ambiti del paesaggio, dalle allegare relazioni contenenti la descrizione dell'area e dei valori storico paesaggistici da tutelare nonché il relativo corredo fotografico e cartografico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 140 comma 2, del D.Lgs n. 42/2004, la dichiarazione di notevole interesse pubblico detta la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato, costituisce parte integrante del piano paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo;

RILEVATO che, allo scopo di garantire la necessaria ed opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della regione Lazio, la predetta proposta è stata formulata adottando i criteri metodologici e le modalità di tutela che informano il P.T.P.R. in formazione;

TENUTO CONTO che, in conformità con le disposizioni di cui all'art. 139 del D.Lgs n. 42/2004, la suddetta proposta è stata affissa dal 9 settembre 2013, per 90 giorni, agli Albi Pretori di Roma Capitale e della Provincia di Roma nonché pubblicata, lo stesso giorno, sui quotidiani Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Messaggero e Leggo di Roma;

VISTE:

- le osservazioni presentate dai soggetti interessati ai sensi dell'art. 139, comma 5, del D.Lgs n. 42/2004, che constano in:
 - n. 3 (tre) osservazioni presentate entro il termine di cui all'art. 139, comma 5, del D.Lgs n. 42/2004;
 - n. 2 (due) osservazioni presentate fuori del termine sopra richiamato;
- la relazione tecnica di sintesi predisposta dalla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti (che forma l'allegato n.1 - "Relazione tecnica di sintesi", parte integrante alla presente deliberazione), recante la descrizione dei confini, le motivazioni, in relazione ai valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari dell'ambito in cui essa ricade, la specifica disciplina, i sistemi ed ambiti del paesaggio individuati nonché l'elenco delle osservazioni ed il relativo esito;
- la controdeduzioni puntualmente formulate a tutte le osservazioni presentate, composte ciascuna da una scheda tecnica contenente la sintesi della richiesta, l'esito ed il parere motivato (che formano, nel loro insieme, l'allegato n. 2 - "Istruttoria delle osservazioni", parte integrante alla presente deliberazione);
- la cartografia dell'ambito da tutelare, con individuazione dei sistemi ed ambiti del paesaggio, così come modificati a seguito dell'istruttoria stessa (allegato n.3 - "Sistemi ed ambiti del paesaggio", parte integrante alla presente deliberazione);

RITENUTO, pertanto,

- di dichiarare, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), e ss.mm. del D.Lgs n. 42/2004, il notevole interesse pubblico dell'area sita all'interno di Roma Capitale, riguardante l'ambito denominato "Agro romano orientale, zona in località Barcaccia", così individuata: "a nord, a partire dall'incrocio tra via di Tor Vergata e Via Carlo Betocchi, percorre quest'ultima per un

tratto di 150 metri; piega di 90 gradi, in direzione est, lungo il limite della particella 539 (foglio 1041) includendola. Prosegue lungo il limite della particella 540 (foglio 1041) escludendola, fino ad incontrare il fosso di Vermicino, che segue verso sud fino all'interserzione con Via Marguerite Yorcenaur: di qui, seguendo in direzione est il perimetro dell'area destinata dal Comune di Roma ad Ambito di trasformazione ordinaria R48 Tor Vergata 2, raggiunge Via di Passolombardo che percorre fino all'intersezione con Via Piraino. Procede lungo la stessa per 400 metri fino ad incontrare il limite delle particelle 71, 87, 68, 385, 67 (foglio 1041) includendole. Percorre Via Lucio Colletti per poi piegare di 90 gradi in direzione nord, fino ad incontrare Via di Tor vergata e di qui fino al punto di partenza”;

- di approvare, gli allegati nn. 1, 2 e 3 indicati nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la “proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico”, formulata dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali della Provincia di Roma parte integrante della presente deliberazione (Allegato 4);
- di rinviare, in merito alla disciplina di tutela, per quanto non contenuto nella relazione tecnica di sintesi (allegato n.1), alla normativa del P.T.P.R. adottato e s.m.i;
- di rendere pubblica la presente deliberazione e gli Allegati: n.1 “Relazione tecnica di sintesi” e n.4 “proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico” ivi richiamata, n. 2 “Istruttoria delle osservazioni” e n.3 “Sistemi ed ambiti del paesaggio”, anche ai fini della ottemperanza delle forme di pubblicità previste dall’art. 140, commi 3 e 4, del D.Lgs n. 42/2004, mediante:
 - pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
 - affissione all’Albo Pretorio di Roma Capitale e della Provincia di Roma di copia della Gazzetta Ufficiale, nonché deposito presso gli uffici comunali della presente deliberazione;
 - pubblicazione nel sito web dell’Assessorato Politiche del territorio, Mobilità e Rifiuti: www.regione.lazio.it - Argomenti: Territorio e Urbanistica/P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate,

- di dichiarare, ai sensi dell’art. 136, comma 1, lettere c) e d), e ss.mm. del D.Lgs n. 42/2004, il notevole interesse pubblico dell’area sita all’interno di Roma Capitale, riguardante l’ambito denominato “Agro romano orientale, zona in località Barcaccia”, così individuata: “a nord, a partire dall’incrocio tra via di Tor Vergata e Via Carlo Betocchi, percorre quest’ultima per un tratto di 150 metri; piega di 90 gradi, in direzione est, lungo il limite della particella 539 (foglio 1041) includendola. Prosegue lungo il limite della particella 540 (foglio 1041) escludendola, fino ad incontrare il fosso di Vermicino, che segue verso sud fino all'interserzione con Via Marguerite Yorcenaur: di qui, seguendo in direzione est il perimetro dell'area destinata dal Comune di Roma ad Ambito di trasformazione ordinaria R48 Tor Vergata 2, raggiunge Via di Passolombardo che percorre fino all'intersezione con Via Piraino. Procede lungo la stessa per 400 metri fino ad incontrare il limite delle particelle 71, 87, 68, 385, 67 (foglio 1041) includendole. Percorre Via Lucio Colletti per poi piegare di 90 gradi in direzione nord, fino ad incontrare Via di Tor vergata e di qui fino al punto di partenza”;
- di approvare, gli allegati nn. 1, 2 e 3 indicati nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dichiarare la “proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico”, formulata dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali della Provincia di Roma parte integrante della presente deliberazione (Allegato 4);
- di rinviare, in merito alla disciplina di tutela, per quanto non contenuto nella relazione tecnica di sintesi (allegato n.1), alla normativa del P.T.P.R. adottato e s.m.i;
- di rendere pubblica la presente deliberazione e gli Allegati: n.1 “Relazione tecnica di sintesi” e n.4 “proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico” ivi richiamata, n. 2 “Istruttoria delle osservazioni” e n.3 “Sistemi ed ambiti del paesaggio”, anche ai fini della ottemperanza delle forme di pubblicità previste dall’art. 140, commi 3 e 4, del D.Lgs n. 42/2004, mediante:
 - pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
 - affissione all’Albo Pretorio di Roma Capitale e della Provincia di Roma di copia della Gazzetta Ufficiale, nonché deposito presso gli uffici comunali della presente deliberazione;
 - pubblicazione nel sito web dell’Assessorato Politiche del territorio, Mobilità e Rifiuti: www.regione.lazio.it - Argomenti: Territorio e Urbanistica/P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale;

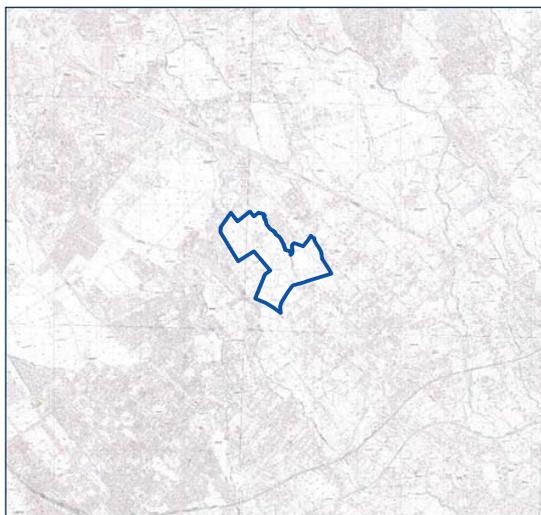
Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

"Agro romano orientale, zona in località Barcaccia"



**Relazione tecnica di sintesi
allegato I**

Istruttori

arch. Gabriella Casertano • arch. Giuseppe Franco • arch. Paolo Benedetto Nocchi

Dirigente

Arch. Giuliana De Vito

Direttore

Arch. Manuela Manetti



DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
 AREA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 136 , comma 1 lettere c) e d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

ROMA CAPITALE – AMBITO “AGRO ROMANO ORIENTALE, ZONA IN LOCALITA' BARCACCIA”

RELAZIONE TECNICA DI SINTESI

PREMESSA

Le considerazioni che seguono integrano quelle contenute nella relazione allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico che, in questa sede, si intendono nel loro complesso, espressamente confermate e richiamate.

Avvio del procedimento.

Il dovere di comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, è stato adeguatamente assolto mediante la comunicazione al Comune di Roma Capitale, alla Provincia di Roma, all'Ente regionale per la gestione del sistema delle Aree naturali protette nel Comune di Roma - Roma Natura, convocati per le rispettive competenze, che hanno partecipato attivamente alle sedute della Commissione per le Bellezze naturali della Provincia di Roma, insediatasi in data 9 gennaio 2013 e successivamente riunitasi in data 23 gennaio, 30 gennaio, 13 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo 2013.

Dell'avvio del procedimento non è stata data comunicazione ai singoli soggetti intestatari catastali (e ai possessori e detentori) degli immobili che formano oggetto del provvedimento di vincolo Il D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (di seguito Codice), infatti prevede, all'art. 139 comma 3, tale adempimento solo nel caso di procedura attinente gli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 (bellezze individue) ma non per il caso, di cui al presente provvedimento, di procedure attinenti gli immobili indicati alle lettere c) e d) del medesimo art. 136 (bellezze d'insieme), ossia per *“i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e nuclei storici”* e per



“ le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”.

La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, predisposta dalla Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma, è stata resa pubblica, secondo le modalità previste all'art. 139 del Codice, dandone notizia su due quotidiani a diffusione regionale (Messaggero e Repubblica del 9 settembre 2014) e un quotidiano a diffusione nazionale (Corriere della Sera del 9 settembre 2014) ed mediante affissione agli albi pretori di Roma Capitale e della Provincia di Roma, dal 9 settembre 2014, per 90 giorni, (attestazione di avvenuta pubblicazione del Comune di Roma con Rep. n. 2013/23847 del 08/08/2013, della Provincia di Roma con Rep. N. 7576 del 09/09/2013).

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, possono essere presentate, dai soggetti di cui all'art. 139 comma 5 del Codice, osservazioni e documenti alla Regione. Alla proposta in oggetto sono pervenute 5 (cinque) osservazioni, di cui 2 (due) fuori dei termini previsti dall'art. 139, comma 5 del Codice, così come dettagliate nella tabella di sintesi di seguito riportata. Tutte le osservazioni pervenute sono state valutate, anche quelle presentate fuori dei termini richiamati al fine di garantire la massima partecipazione alla procedura in oggetto, le relative valutazioni sono riportate nell'”Allegato 2 – Istruttoria delle osservazioni”.

Ciò premesso, si riportano nel seguito, oltre alla declaratoria del perimetro del vincolo, le motivazioni tecnico scientifiche, naturali, geomorfologiche, vegetazionali, culturali, storiche archeologiche, estetiche e paesaggistiche poste alla base della dichiarazione di interesse pubblico e le valutazioni sulle osservazioni presentate alla proposta.

1. DECLARATORIA DEL PERIMETRO

L'area sita nel Comune di Roma, è così delimitata: a nord, a partire dall'incrocio tra via di Tor Vergata e Via Carlo Betocchi, percorre quest'ultima per un tratto di 150 metri; piega di 90 gradi, in direzione est, lungo il limite della particella 539 (foglio 1041) includendola. Prosegue lungo il limite della particella 540 (foglio 1041) escludendola, fino ad incontrare il fosso di Vermicino, che segue verso sud fino all'interserzione con Via Marguerite Yorcenaur: di qui, seguendo in direzione est il perimetro dell'area destinata dal Comune di Roma ad Ambito di trasformazione ordinaria R48 Tor Vergata 2, raggiunge Via di Passolombardo che percorre fino all'intersezione con Via Piraino. Procede lungo la stessa per 400 metri fino ad incontrare il limite delle particelle 71, 87, 68, 385, 67



(foglio 1041) includendole. Percorre Via Lucio Colletti per poi piegare di 90 gradi in direzione nord, fino ad incontrare Via di Tor vergata e di qui fino al punto di partenza.

2. MOTIVAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE

La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari della zona considerata ed alla loro valenza identitaria, in rapporto al territorio dell'agro romano come di seguito precisato.

La proposta riguarda una porzione di territorio omogeneo, sostanzialmente coincidente con la tenuta denominata "la Barcaccia", inserito in un'area vasta che presenta un'elevata qualità paesaggistica, riconducibile ai tratti tipici del paesaggio agrario della campagna romana, nonostante i fenomeni di urbanizzazione sparsa che la caratterizzano.

La zona, dal punto di vista morfologico, rientra nelle ultime propaggini delle pendici del vulcano dei Colli Albani e presenta una morfologia articolata, collinare e dolce, con un carattere di continuità segnata dalle deboli incisioni dei tratti iniziali dei numerosi corsi d'acqua, confluenti nell'Aniene.

L'ambito individuato, ancora integro, pur essendo interamente circondato dal tessuto urbano, mantiene i caratteri ambientali e paesaggistici tipici dell'Agro Romano di cui rappresenta un residuo: pur non presentando ampi ecosistemi, comprende aree dalle potenzialità paesaggistiche e naturali di rilevante interesse. In particolare tali ambiti corrispondono alle rive del Fosso di Vermicino, dove sono ancora presenti tratti di vegetazione spontanea, che separano la porzione di territorio urbanizzato dalle distese di vigneti e campi coltivati, oltre l'impianto di tipo culturale e/o ornamentale appartenente al Casale della Barcaccia.

Purtroppo a causa dell'avanzare dell'urbanizzazione il paesaggio agrario si è modificato perdendo la propria unità paesistica. Per tale motivazione le aree agricole presenti, pur avendo carattere di fragilità e parziale integrità devono essere tutelate.

Il contesto riveste notevole importanza culturale per la presenza di un ambito di interesse archeologico, già individuato nel PTP ambito 15/11 Pendici dei Castelli e confermato nella ricognizione del PTPR – tav.B , oltre aree di frammenti fittili ed un articolato reticolo viario.

Il vincolo, anche in ragione della parziale compromissione della vocazione agricola del territorio, si pone come obiettivo specifico il rafforzamento della tutela e la valorizzazione dei valori culturali, storico-archeologici riconosciuti.



3. DISCIPLINA DI TUTELA

Allo scopo di garantire la necessaria ed opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della Regione Lazio, si applicano, per il territorio oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, i criteri metodologici e le modalità di tutela che informano il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) in formazione. La normativa di riferimento è, pertanto, quella del PTPR e ss.mm., integrata con la specifica disciplina, che di seguito si riporta, intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai caratteri peculiari del territorio considerato, ai sensi dell'art. 140, secondo comma, del Codice.

Tale specifica disciplina, comprensiva della individuazione dei paesaggi contenuta nella cartografia allegata, che sostituisce la Tavola A del PTPR adottato, e che, per l'ambito considerato, verrà recepita nel PTPR approvato, costituisce parte integrante del Piano paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di approvazione o revisione del piano stesso.

3.1. Individuazione dei paesaggi

L'individuazione dei paesaggi, in linea generale, rappresenta un approfondimento della classificazione operata nella tavola A del PTPR, in ragione delle specifiche ricerche effettuate in sede di proposta di vincolo.

Il territorio, per la ricchezza della testimonianza storica archeologica presente, è classificato omogeneamente come "Paesaggio dell'insediamento storico diffuso" anche ai fini della futura valorizzazione dei caratteri specifici riconosciuti.

3.2. Ulteriori prescrizioni specifiche da integrare alla disciplina d'uso e di tutela del paesaggio

La tutela del "Paesaggio dell'insediamento storico diffuso" è volta alla valorizzazione ed alla conservazione dei beni presenti, mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia dei beni e della loro percezione d'insieme, oltre, nello specifico della proposta in oggetto, alla salvaguardia dei complessi esistenti. A tal fine, sono consentiti gli



interventi di ristrutturazione edilizia limitatamente alle sole trasformazioni interne, escludendo la totale demolizione e ricostruzione.

3.2.1. Ulteriori elementi del paesaggio da tutelare – visuali e percorsi panoramici

Sono da tutelare come ambiti prioritari per i progetti di conservazione, gestione, valorizzazione del paesaggio, i percorsi panoramici, già individuati nella tavola C del PTPR adottato. Si propone di riportare sulla tavola A del PTPR i percorsi richiamati, che interessano in particolare:

- la porzione di confine su via Passalombardo, con particolare attenzione e valorizzazione delle visuali aperte sull'agro romano, verso l'area oggetto della proposta di vincolo;
- la porzione di confine su via Tuscolana, mantenendo intatta l'apertura visuale sull'agro romano verso l'area oggetto della proposta di vincolo.

3.2.2. Tutela della qualità ambientale - vegetazionale

In linea generale dovrà essere garantito il mantenimento della vegetazione autoctona, anche attraverso un controllo sull'introduzione vegetazione esogena, secondo le indicazioni contenute nella relazione trasmessa dalla Direzione Regionale Ambiente, allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

In particolare dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- siano salvaguardate tutte le formazioni boscate, tutelando con particolare attenzione quelle cenosi presenti su pendii acclivi;
- gli eventuali interventi di messa a dimora, rinfoltimento, rimboschimento, devono essere preceduti da un'analisi fitosociologica, al fine di individuare le potenzialità vegetazionali;
- per la ricostituzione delle fitocenosi in Area Protetta è prescritto l'uso di specie certificate, al fine di evitare inquinamenti genetici e comunque predisponendo uno specifico progetto da sottoporre al parere dell'Ente Parco;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Rete Ecologica Provinciale dovranno essere tutelate le connessioni primarie, proponendo inoltre la realizzazione di "corridoi biologici" che connettano tra loro aree naturali e seminaturali con particolare cura per la vegetazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali;
- tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, fasce frangivento, dovranno, per



- quanto possibile, essere salvaguardati ed in alcuni casi implementati con nuovi impianti, in considerazione delle molteplici funzioni che svolgono;
- la vegetazione ripariale dovrà essere oggetto di particolare attenzione e laddove siano previsti interventi migliorativi dovranno essere osservate le indicazioni contenute nella D.G.R. 4340 del 28/5/1996;
- in generale nelle sistemazioni a verde dovrà essere migliorata la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggiore valore naturalistico rispetto alle attuali presenze, nelle aree ove è prevista la sistemazione a verde delle pertinenze dell'edificato si propone, se possibile, l'attuazione della tecnica del "pre-verdissement" che si realizza impiantando il verde prima di avviare i lavori di urbanizzazione, in maniera tale che si possa disporre di impianti adulti al termine dell'edificazione;
- nelle aree destinate a verde pubblico, qualora gli spazi lo consentano, siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, costituendo piccoli boschi e cenosi arbustive in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;
- nel caso in cui siano previsti insediamenti di tipo produttivo si dovrà provvedere all'impianto di piante arboree svolgenti funzioni di mascheratura e di assorbimento delle polveri e di altri eventuali inquinanti;
- nella fase di progettazione dei piani attuativi si consiglia l'elaborazione di specifici progetti di sistemazione del verde, tra loro organicamente legati, per dare una fisionomia unitaria al verde urbano;
- gli interventi previsti dai piani attuativi dovranno prevedere l'adozione di quanto disciplinato nella Legge Regionale 27 maggio 2008 n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" e s.m.i.;
- gli impianti di illuminazione dovranno essere dotati di apparecchi a risparmio energetico e comunque conformi con quanto disciplinato dalla Legge Regionale 13 aprile 2000 n. 23 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso - Modificazioni alla Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14" e dal Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 8 "Regolamento regionale per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento luminoso";
- nelle aree ricadenti nell'ambito di applicazione della DGR 16 giugno 2009, n. 445 "DCR 27 settembre 2007, n. 42 - art. 19, comma 2 - Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla DGR 1317 del 5 dicembre 2003"



dovranno essere rispettate le indicazioni in essa contenute;

- nel caso di realizzazione di interventi dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e accumulandolo per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;
- l'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
- nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere, esterne all'area di intervento si opererà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;
- dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei fossi mediante l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- nell'area di intervento e nelle zone contermini, la ricostruzione della vegetazione eliminata avverrà nel rispetto del dinamismo verso stadi più evoluti, mediante l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive proprie degli stadi pionieri, solo successivamente alla stabilizzazione delle successioni pioniere si potrà prevedere l'impianto di essenze arboree;
- la vegetazione che subirà impatti meno radicali, ma comunque oggetto di interferenze più o meno consistenti, potrà essere ricostituita utilizzando specie della macchia per quanto riguarda gli arbusteti, per quanto riguarda la vegetazione arborea, nel caso in cui si è in presenza di limitate azioni di disturbo si potrà valutare l'opportunità di qualificare la cenosi con l'impianto di specie arboree di maggior valore naturalistico, nel caso di forte impatto il ripristino avverrà utilizzando specie autoctone alcune delle quali rustiche e di rapido accrescimento, si consiglia di non utilizzare Robinia pseudoacacia ed altre specie esotiche;
- per la realizzazione di interventi limitrofi a formazioni boscate dovranno essere tutelate le zone di mantello (margine del bosco) soprattutto nella fase di apertura dei cantieri;
- in generale dovranno essere salvaguardate. per quanto possibile, tutte le essenze arboree di interesse naturalistico e paesaggistico con particolare riferimento agli esemplari vetusti;
- durante la realizzazione del cantiere e le attività connesse è necessario proteggere le parti



epigee della pianta (colletto, fusto, chiome) per evitare danneggiamenti e salvaguardare l'apparato radicale;

- gli accorgimenti da seguire nel caso si realizzino interventi in prossimità di formazioni arboree, filari arborei, alberi isolati sono l'individuazione della zona di protezione dell'albero: si identifica con il metodo del diametro del fusto (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto (a petto d'uomo) o al limite con l'area di incidenza della chioma, all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali di lavorazione, tale area va segnalata;
- nel caso di interferenza con l'area di protezione ci si deve attenere ai punti seguenti:
 - riduzione del costipamento del terreno - si deve evitare la ricarica del terreno;
 - deve essere assolutamente evitato l'abbassamento del livello del terreno;
 - lavori di scavo devono essere eseguiti a mano tagliando solo piccole radici (max. 5-7 cm) in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni);
 - gli scavi devono restare aperti il meno possibile;
- occupazione del suolo:
 - si deve evitare assolutamente per il deposito e lo scarico dei materiali l'interferenza con la zona di protezione dell'albero;
 - nel caso sia impossibile osservare le indicazioni sopraelencate è preferibile abbattere l'albero per evitare rischi di crollo e cedimenti;
 - si suggerisce uno studio dendrostatico con metodologia V.T.A. per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante.

4. ISTRUTTORIA DELLE OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono pervenute alla regione Lazio n. 5 (cinque) osservazione, di cui 2 (due) fuori del termine previsto dalla richiamata normativa. Si riporta di seguito un quadro delle osservazioni presentate, nel quale sono individuati il codice di identificazione delle schede istruttorie, di cui all'allegato " Istruttoria delle osservazioni" e le denominazioni dei soggetti che hanno presentato le richieste.



ELENCO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE			
CODICE SCHEDE	DENOMINAZIONE OSSERVANTE	PROTOCOLLO	ESITO
CD058_174_AS 0001_01	Associazione Italia Nostra Onlus	Prot.n. 5603 del 08/01/2014 – pervenuta PEC 07/01/2014	Non da luogo a provvedere
CD058_174_AS 0001_02			Non da luogo a provvedere
CD058_174_AS 0001_03			Non da luogo a provvedere
CD058_174_AS 0001_04			Non da luogo a provvedere
CD058_174_AS 0001_05			Non da luogo a provvedere
CD058_174_AS 0002_01	Associazione Latium Vetus	Prot.n. 5611 del 08/01/2014 – pervenuta PEC 07/01/2014	Respinta
CD058_174_SI 0001_01	Coordinamento Territoriale Stop I60	Prot.n. 16961 del 13/01/2014 – spedita AR 07/01/2014	Non da luogo a provvedere
CD058_174_SI 0002_01	Soc. Il Vigneto s.s.	Prot.n. 7084 del 08/01/2014	Respinta
CD058_174_SI 0003_01	Arch. Aldo Mazzoli - tecnico incaricato dalla proprietà: Lauciani Enrico, Lauciani Gianfilippo	Prot.n. 35653 del 21/01/2014	Respinta

Per ogni osservazione è stata redatta una scheda tecnica, nella quale sono riportati, oltre agli estremi identificativi del soggetto richiedente, il protocollo regionale di recepimento, la sintesi della richiesta, la perimetrazione dell'area oggetto di osservazione, se individuabile e il relativo esito.

Il perimetro della richiesta è stato graficizzato sulla cartografia allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, contenente l'attribuzione dei paesaggi, sulla tav. B - "Beni paesaggistici" e sulla tav. C - "Beni del patrimonio naturale e culturale" del PTPR, oltre che su base aerofotogrammetrica.

Ognuna delle osservazioni presentate è stata analizzata nel merito e valutata, attribuendo singolarmente un esito:



- accolta, parzialmente accolta, se condivisibile e fondata
- respinta, se non condivisibile, o genericamente motivata, o infondata
- non da luogo a provvedere, se riguarda contenuti non inerenti il procedimento in oggetto, ovvero riguardi attività già consentite dalla normativa

esprimendo un parere puntualmente motivato. Nonostante infatti la giurisprudenza amministrativa consenta di raggruppare in un'unica controdeduzione più osservazioni omogenee, si è ritenuto dare risposta singolarmente ad ognuna di esse.

Osservazioni formulate in modo identico o riguardanti medesime tematiche o, comunque, argomentate con le stesse motivazioni sono state contro dedotte in modo omogeneo. In particolare, le osservazioni presentate dalle Associazioni, rivestono un carattere generale, sono state formulate raggruppando le criticità di tutte le sette proposte di vincolo, che hanno interessato l'agro romano, proponendo tematiche che non coinvolgono, in generale, aspetti specifici dell'ambito in oggetto.

Tematica specifica, per l'ambito in oggetto, riguarda la presunta irrilevanza paesaggistica dell'ambito sottoposto a tutela. La valutazione sull'ambito proposto di notevole interesse pubblico è stata effettuata sulla base dell'ampia relazione allegata alla proposta e degli ulteriori approfondimenti condotti in sede di Commissione provinciale per le bellezze naturali. L'ambito individuato, pur essendo interamente circondato dal tessuto urbano, risulta ancora integro, rappresenta un residuo dell'Agro Romano che riveste notevole importanza culturale per la presenza di aree di interesse archeologico e di beni singoli, puntuali e lineari, già individuati nel PTP 15/11 Pendici dei Castelli, confermati nella ricognizione della Tavola B del PTPR e pertanto da tutelare. La proposta di vincolo, anche in ragione della parziale compromissione della vocazione agricola del territorio, ha individuato per l'intero ambito il paesaggio dell'insediamento storico diffuso, perseguendo l'obiettivo del rafforzamento della tutela dei valori culturali, storico e archeologici riconosciuti, anche ai fini della futura valorizzazione con gli strumenti previsti dalla L.R. 24/98 e dal Codice dei Beni Culturali.

Esaminando nei contenuti specifici le osservazioni pervenute, si è rilevato che le stesse non risultano condivisibili, sia dal punto di vista dell'analisi dello stato di fatto, che degli aspetti normativi e, nella generalità, non pertinenti i contenuti del provvedimento.

Pertanto le osservazioni sono state nella generalità ritenute non accoglibili.



Istruttori

Arch. Gabriella Casertano

Arch. Giuseppe Franco

Arch. Paolo Benedetto Nocchi

Il Dirigente

Arch. Giuliana De Vito

Il Direttore

Arch. Manuela Manetti

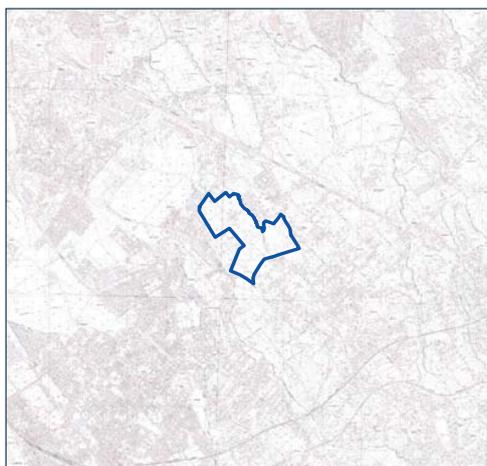


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

**"Agro romano orientale,
zona in località Barcaccia"**



**Istruttoria delle osservazioni
allegato 2**

Supporto tecnico Lazio Service

arch. Emiliana Albertario • geom. Gianluca Anzalone • geom. Alfredo Canali
geom. Valerio Donati • arch. jr Pietro Pannone • arch. Augusto Pelliccia • arch. Domenico Siracusa

Istruttori

arch. Gabriella Casertano • arch. Giuseppe Franco • arch. Paolo Benedetto Nocchi

Dirigente

Arch. Giuliana De Vito

Direttore

Arch. Manuela Manetti

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_AS0001_01 N° Protocollo : 5603
Tipo Soggetto : AS del : 07/01/2014
Osservante : Italia Nostra**Richiesta**

Chiede l'eliminazione degli ambiti di trasformazione individuati nella proposta di notevole interesse pubblico che rinviano a "piani attuativi con valenza paesistica", in quanto tali strumenti produrrebbero pericolose riduzioni della tutela paesaggistica.

Tipologie - Note presenti

Tipo B



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_AS0001_01_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'eccezione sollevata dall' associazione non riguarda i contenuti della proposta in esame non essendo presenti piani attuativi con valenza paesistica.

Note Controdeduzione



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_AS0001_02_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_AS0001_03 N° Protocollo : 5603
Tipo Soggetto : AS del : 07/01/2014
Osservante : Italia Nostra**Richiesta**

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede l'abrogazione del comma 19 articolo 1 della Legge Regionale n. 12 del 6 agosto 2012 (Piano Casa)

Tipologie - Note presenti

Tipo E



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_AS0001_03_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_AS0001_04 N° Protocollo : 5603
Tipo Soggetto : AS del : 07/01/2014
Osservante : Italia Nostra**Richiesta**

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede per tutti i paesaggi agrari di Valore e rilevante valore e per il paesaggio naturale agrario, la dichiarazione di notevole interesse pubblico in quanto fanno parte del tessuto storico ambientale dell'agro romano.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo E



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_AS0001_04_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_AS0001_05 N° Protocollo : 5603
Tipo Soggetto : AS del : 07/01/2014
Osservante : Italia Nostra**Richiesta**

Osservazioni di carattere generale: L'Associazione chiede per tutti i paesaggi naturali di continuità, la dichiarazione di notevole interesse pubblico in quanto costituiscono collegamento con le aree protette.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo E



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_AS0001_05_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto riferita a procedimenti diversi o argomenti estranei alla proposta di Vincolo.

Note Controdeduzione

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_AS0002_01 N° Protocollo : 5611
Tipo Soggetto : AS del : 08/01/2014
Osservante : Latium Vetus**Richiesta**

Si osservano dubbi di legittimità relativamente alla Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma e di conseguenza degli atti da lei emessi quale organo che ha avuto il compito di formulare e vagliare le proposte, quindi al metodo e all'iter seguito nella redazione e formulazione delle proposte.

Tipologie - Note presenti

Tipo E

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Controdeduzione**Codice Controdeduzione : cd058_174_AS0002_01_01R
Esito Parere : Respinta**Parere**

Premesso che l'Osservante fa rilevare una presunta illegittimità in ordine alla composizione della Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma, in quanto non conforme al dettato dell'art.137 del D.Lgs. n. 42/2004; considerato che, come previsto, da ultimo, dal DPGRL n. 102/2006, nelle more dell'adeguamento della legge regionale 37/1993, la composizione della suddetta Commissione è stata effettuata in applicazione delle disposizioni della stessa legge regionale, nella parte non in contrasto con l'art. 137 del D.Lgs n. 42/2004 di cui sopra; fatto presente, al riguardo, che la Commissione garantisce, comunque, al suo interno la necessaria rappresentanza di tutte le componenti istituzionali e tecniche previste dall'art. 137 del D.Lgs n. 42/2004; tenuto conto, infine, che il comma 3 dell'art. 137 de quo fa salva, in ogni caso, la possibilità delle commissioni istituite ai sensi della normativa previgente di continuare ad esercitare le relative funzioni, fino all'istituzione delle nuove commissioni; alla luce di quanto sopra, si ritiene di non poter accogliere l'osservazione in esame.

Note Controdeduzione

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_SI0001_01 N° Protocollo : 16961
Tipo Soggetto : SI del : 13/01/2014
Osservante : Coordinamento Stop I-60 - rappresentante Granito Giuseppina**Richiesta**

Si chiede l'ampliamento dell'area considerata nel DM 25.01.2010 Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, Santa Fumia, Solforata), quale area di "notevole interesse pubblico", al territorio ricompreso tra via di Grottaperfetta, via Ballarin, via Berto, interessato dal "Programma di Trasformazione Urbanistica denominato Compensazione edificatoria del Comprensorio E1 Tor Marancia".

Tipologie - Note presenti

Tipo A

**REGIONE
LAZIO**

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_SI0001_01_01N
Esito Parere : Non da luogo a provvedere

Parere

L'osservazione non è pertinente in quanto si riferisce ad un ambito collocato esternamente a quello oggetto della proposta di dichiarazione, senza alcuna contiguità con lo stesso. Inoltre l'osservante propone l'ampliamento del vincolo istituito con DM 25/01/2010 – “ Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra via Laurentina e via Ardeatina”, non inerente alla procedura in oggetto.

Note Controdeduzione

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_SI0002_01 N° Protocollo : 7084
Tipo Soggetto : SI del : 08/01/2014
Osservante : Il Vigneto s.s.- rappresentante Fabrizio Menichella**Richiesta**

Si chiede in via prioritaria lo stralcio dell'area oggetto di osservazione dai confini della proposta di nuovo vincolo, in subordine, espungere dalla proposta osservata, ogni prescrizione direttamente statuente il divieto ad eseguire interventi edilizi di qualsivoglia genere o categoria (tra cui quelli di ristrutturazione edilizia), nonché l'obbligo a mantenere o mettere a dimora la sola vegetazione autoctona, subordinando, invece, il giudizio di compatibilità paesaggistica di ciascun singolo intervento edilizio o progetto culturale al previo obbligatorio parere della competente Autorità preposta alla tutela paesaggistica dell'area.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo B Tipo C



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Controdeduzione

Codice Controdeduzione : cd058_174_SI0002_01_01R

Esito Parere : Respinta

Parere

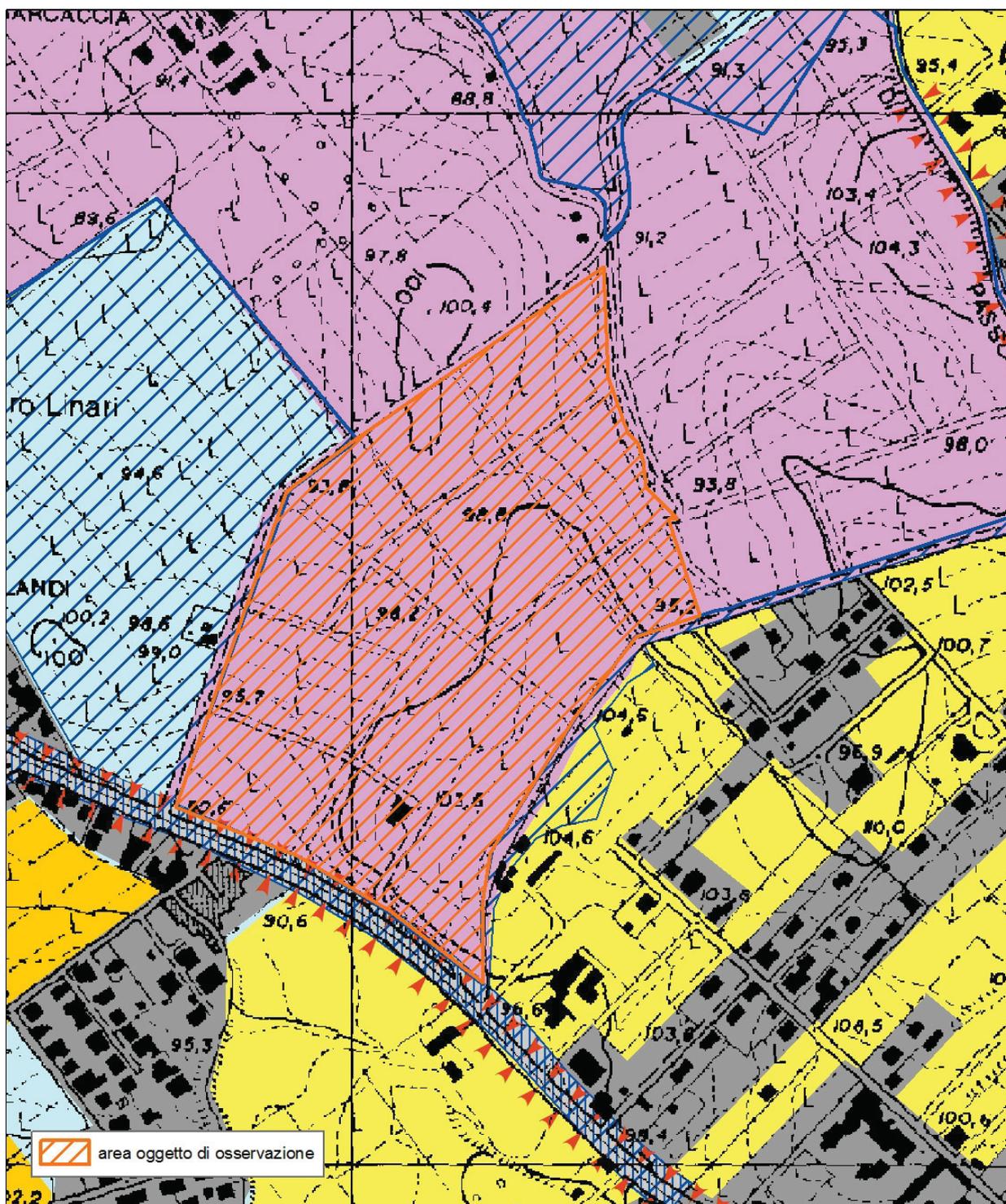
Si precisa che la valutazione sull'ambito proposto di notevole interesse pubblico è stata effettuata sulla base dell' ampia relazione allegata alla proposta e degli ulteriori approfondimenti condotti in sede di commissione provinciale per le bellezze naturali, conclusa con decisione del 06/03/2013. L'ambito individuato, ancora integro, pur essendo interamente circondato dal tessuto urbano rappresenta un residuo dell'Agro Romano che riveste notevole importanza culturale per la presenza di un ambito di interesse archeologico e di beni singoli, puntuali e lineari, già individuati nel PTP 15/11 Pendici dei Castelli, confermati nella ricognizione della Tavola B del PTPR e pertanto da tutelare. La proposta di vincolo anche in ragione della parziale compromissione della vocazione agricola del territorio, ha individuato per l'intero ambito il paesaggio dell'insediamento storico diffuso, con obiettivo il rafforzamento della tutela dei valori culturali, storico archeologici riconosciuti, anche ai fini della futura valorizzazione con gli strumenti previsti dalla L.R. 24/98 e dal Codice dei Beni Culturali. Pertanto l'osservazione è respinta in relazione all'esclusione dall'ambito dichiarato di notevole interesse pubblico, confermando l'individuazione del paesaggio. In relazione alle richieste modifiche delle prescrizioni di tutela, si accoglie parzialmente consentendo interventi di ristrutturazione limitatamente alle trasformazioni interne escludendo la totale demolizione e ricostruzione. Per quanto riguarda la prescrizione relativa alla tutela della qualità ambientale, la stessa è riferita all'eventuale introduzione di specie forestali e non all'attività agricola, peraltro rilevata nella relativa scheda di analisi vegetazionale.

Note Controdeduzione



Stralcio Tavola A

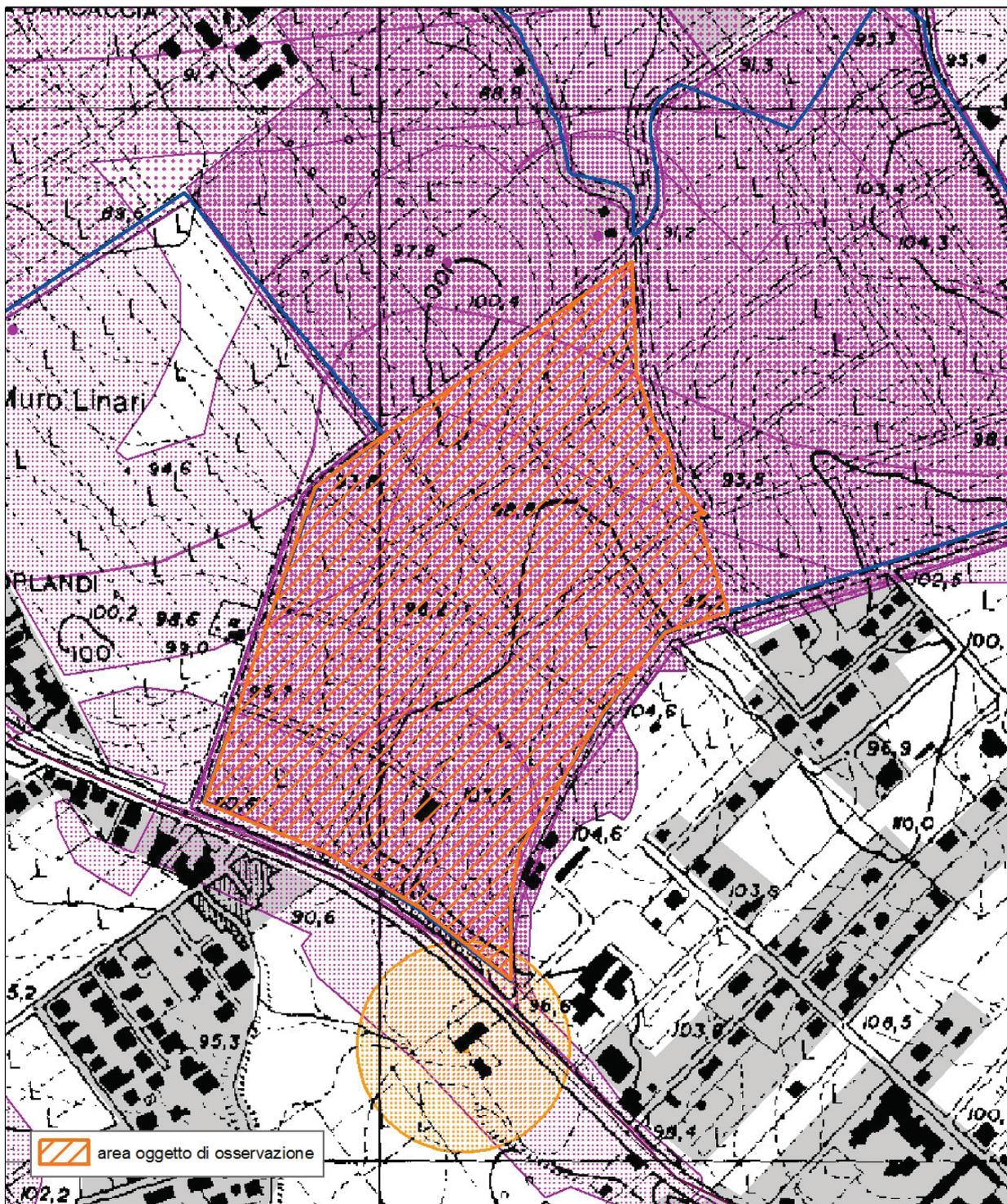
cd058_174_SI0002_01_01R





Stralcio Tavola B

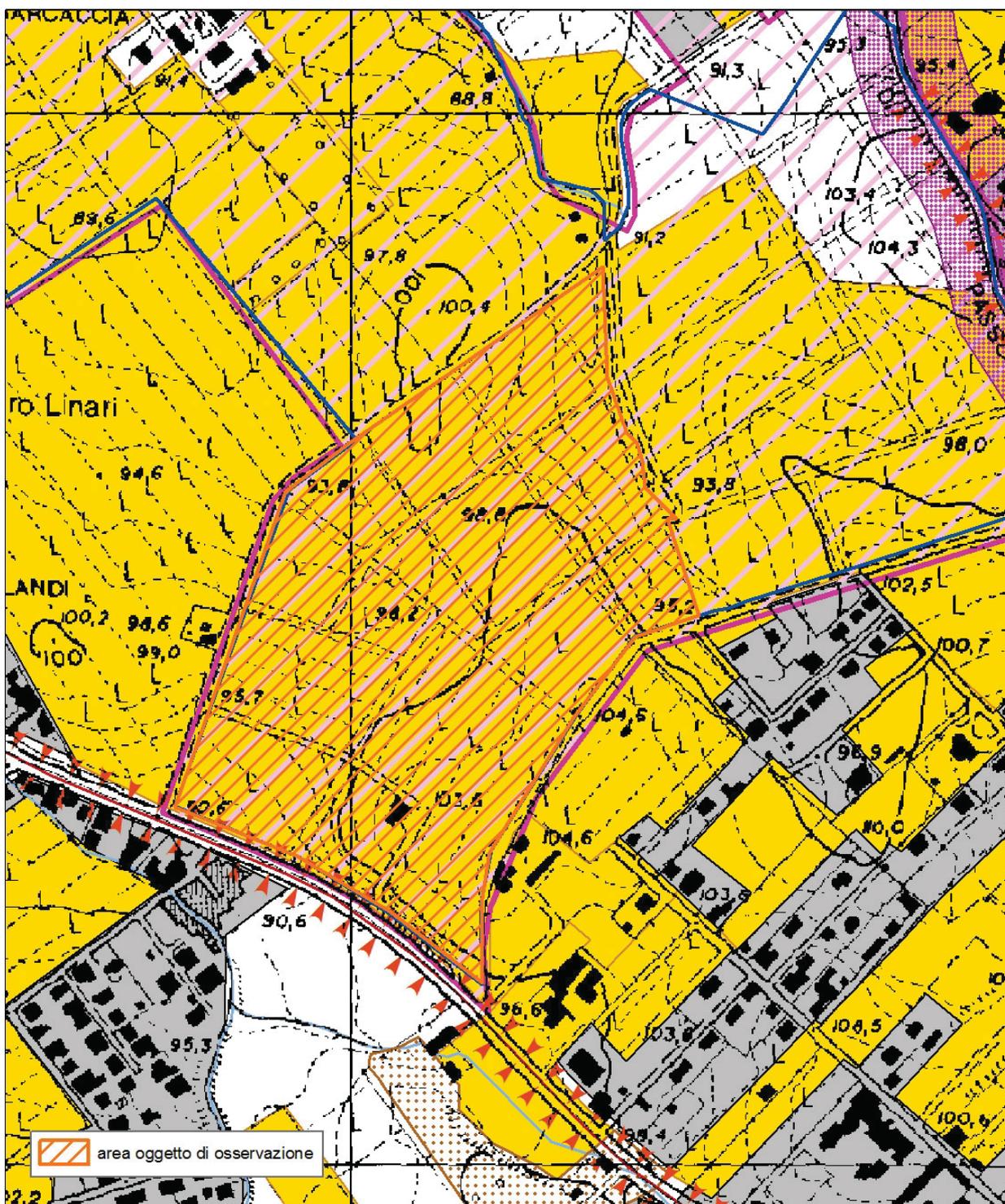
cd058_174_SI0002_01_01R





Stralcio Tavola C

cd058_174_SI0002_01_01R



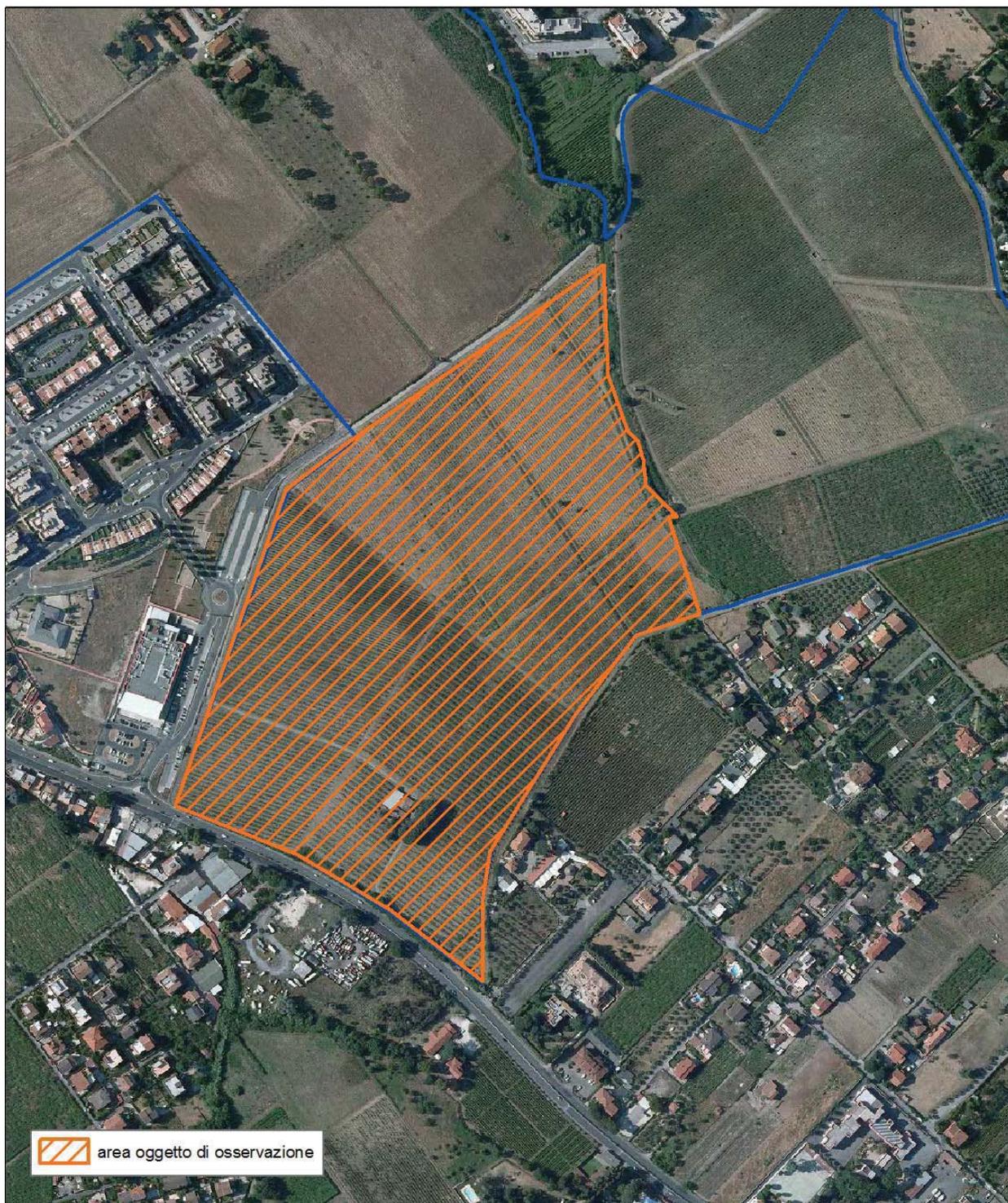


REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio

Stralcio Ortofoto

cd058_174_SI0002_01_01R



Data 15/05/2014

Pagina 6 di 6

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Scheda Vincolo**Codice Vincolo cd058_174
Descrizione Vincolo Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**Scheda Osservazione**Codice Osservazione : cd058_174_SI0003_01 N° Protocollo : 35653
Tipo Soggetto : SI del : 21/01/2014
Osservante : Arch. Aldo Mazzoli per conto proprietà Lauciani.**Richiesta**

Si chiede la riclassificazione dell'area da Paesaggio Agrario di Valore - PAV a Paesaggio degli insediamenti Urbani PIU, in quanto non più compatibile con l'attività agricola viticoltura in essere. Inoltre si chiede l'annullamento dei vincoli archeologici lineari, puntuali e degli immobili ed aree tipizzati tpr_0798.

Tipologie - Note presenti

Tipo A Tipo B

**REGIONE
LAZIO**Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Pianificazione Paesistica e Territorio**Controdeduzione**

Codice Controdeduzione : cd058_174_SI0003_01_01R

Esito Parere : Respinta

Parere

Premesso che l'area a cui si riferisce l'osservazione non è univocamente individuabile sulla cartografia in base alla documentazione fornita, si precisa che la valutazione sull'ambito proposto di notevole interesse pubblico è stata effettuata sulla base dell' ampia relazione allegata alla proposta e degli ulteriori approfondimenti condotti in sede di commissione provinciale per le bellezze naturali, conclusa con decisione del 06/03/2013. L'ambito individuato, ancora integro, pur essendo interamente circondato dal tessuto urbano rappresenta un residuo dell'Agro Romano che riveste notevole importanza culturale per la presenza di un ambito di interesse archeologico e di beni singoli, puntuali e lineari, già individuati nel PTP 15/11 Pendici dei Castelli, confermati nella ricognizione della Tavola B del PTPR e pertanto da tutelare. La proposta di vincolo anche in ragione della parziale compromissione della vocazione agricola del territorio, ha individuato per l'intero ambito il paesaggio dell'insediamento storico diffuso, con obiettivo il rafforzamento della tutela dei valori culturali, storico archeologici riconosciuti, anche ai fini della futura valorizzazione con gli strumenti previsti dalla L.R. 24/98 e dal Codice dei Beni Culturali. Pertanto l'osservazione è respinta in relazione all'esclusione dall'ambito dichiarato di notevole interesse pubblico, confermando l'individuazione del paesaggio. In relazione alle prescrizioni di tutela, in coerenza con la controdeduzione alla osservazione cd058_174_SI0002_01_01R si consentono, a parziale modifica delle prescrizioni specifiche interventi di ristrutturazione limitatamente alle trasformazioni interne escludendo la totale demolizione e ricostruzione.

Note Controdeduzione

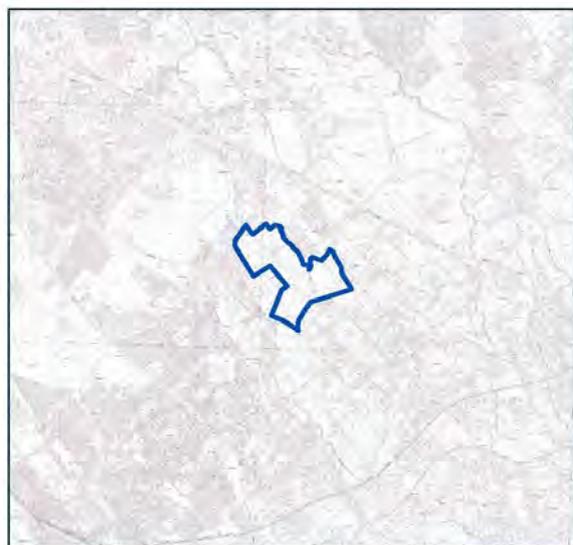


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettere c) e d) del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

**"Agro romano orientale,
zona in località Barcaccia"**



**Sistemi ed ambiti del paesaggio
allegato 3**

Istruttori

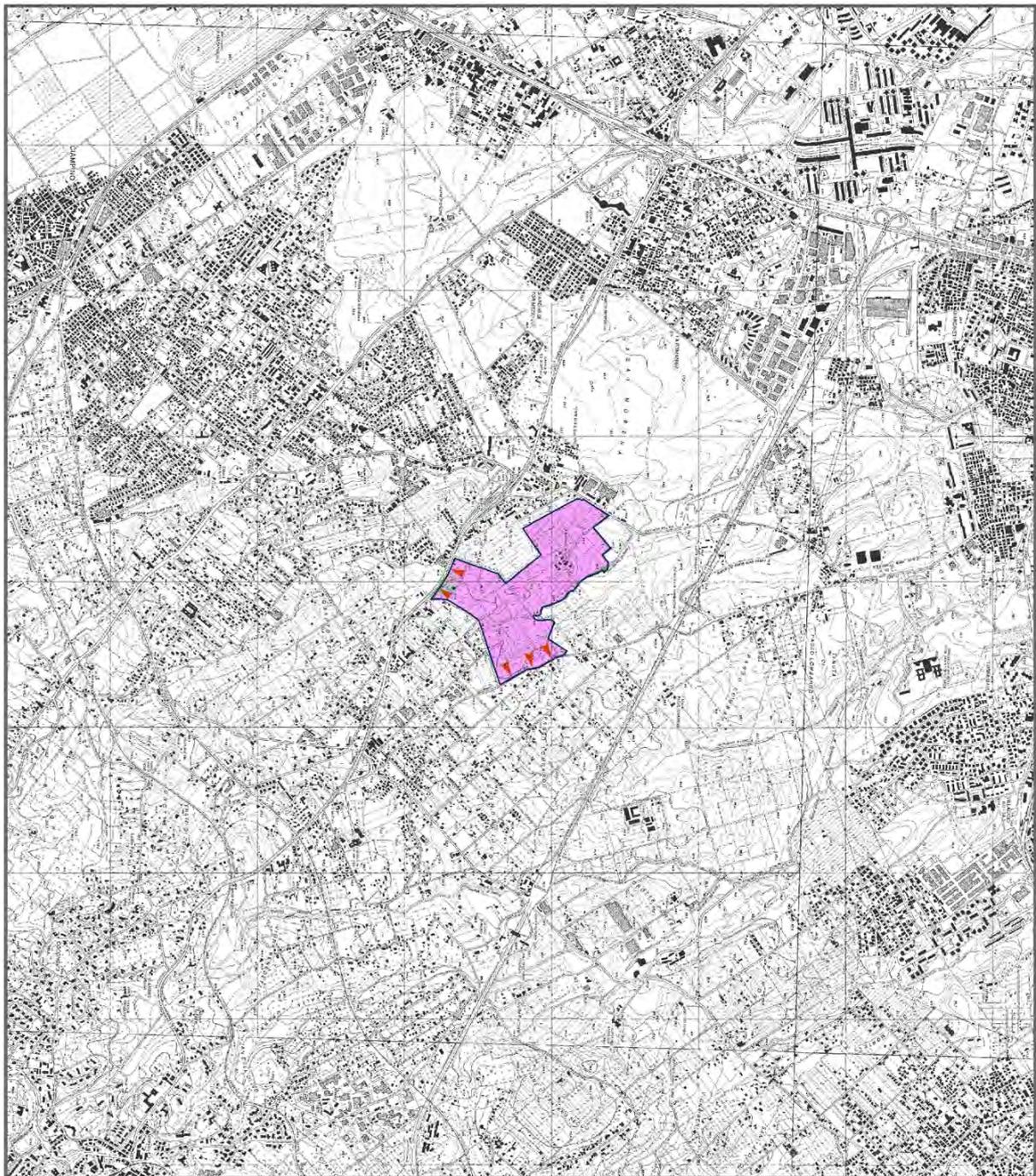
arch. Gabriella Casertano • arch. Giuseppe Franco • arch. Paolo Benedetto Nocchi

Dirigente

Arch. Giuliana De Vito

Direttore

Arch. Manuela Manetti



Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136, co. 1 lett. c) e d) D.Lgs. 22.1.2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

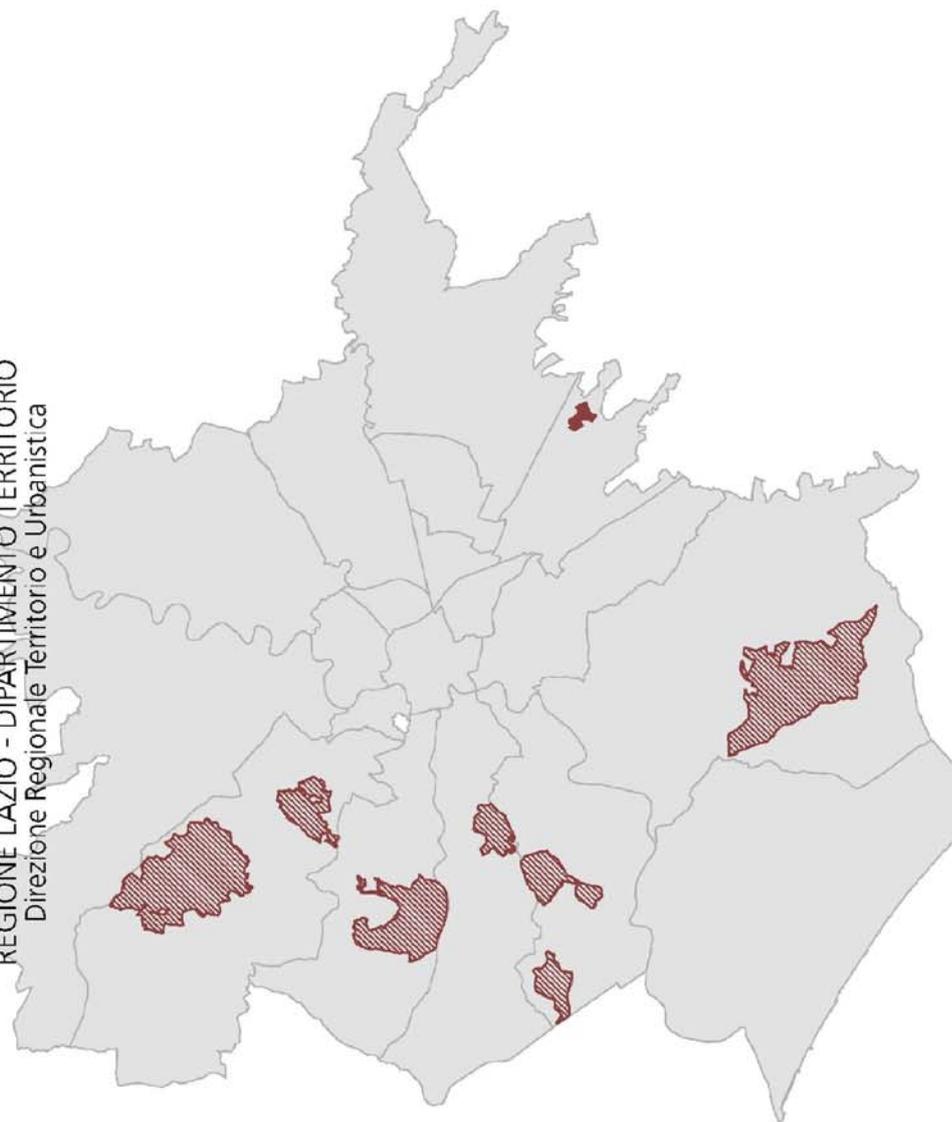
Comune di Roma
"Agro romano orientale, zona in località la Barcaccia"

-  Perimetro di vincolo
- Sistemi ed ambiti del paesaggio**
-  Paesaggio Agrario di Continuità
-  Paesaggio Agrario di Rilevanza Valore
-  Paesaggio Agrario di Valore
-  Paesaggio Naturale
-  Paesaggio Naturale Agrario
-  Paesaggio Naturale di Continuità
-  Paesaggio degli insediamenti Urbani
-  Paesaggio degli insediamenti in Evoluzione
-  Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
-  Paesaggio dell'insediamento Storico Diffuso
-  Parchi, ville e giardini storici
-  Relli, Infrastrutture e Servizi
-  Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
-  Aree o Punti di Visuali
-  Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
-  Visuali: percorsi panoramici
-  Visuali: punti di vista
-  Ambiti oggetto di piani attuativi con valenza paesistica

scala 1:25.000

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

REGIONE LAZIO - DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica



PROPOSTE DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
Agro romano orientale, zona in località Barcaccia

valutati i pareri consultivi espressi nel corso delle diverse sedute dai rappresentanti di Roma Capitale, della Provincia di Roma e dell'Ente regionale per la gestione del sistema delle Aree naturali protette nel Comune di Roma - Roma Natura, convocati per le rispettive competenze;

considerato che, tenuto conto delle puntuali modifiche approvate dalla Commissione, la proposta avanzata è così sinteticamente descritta:

Inquadramento territoriale e motivazioni

La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o della zona considerata ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio dell'agro romano come di seguito precisato.

La proposta riguarda un territorio omogeneo, sostanzialmente coincidente con la tenuta denominata "la Barcaccia", inserito in un'area vasta che presenta un'elevata qualità paesaggistica, riconducibile ai tratti tipici del paesaggio agrario della campagna romana, nonostante i fenomeni di urbanizzazione sparsa che la caratterizzano.

La zona, dal punto di vista morfologico, rientra nelle ultime propaggini delle pendici del vulcano dei Colli Albani e presenta una morfologia articolata, ma collinare e dolce, con un carattere di continuità segnata dalle deboli incisioni dei tratti iniziali dei numerosi corsi d'acqua, confluenti nell'Aniene.

Il territorio in oggetto, pur non presentando ampi ecosistemi, comprende aree dalle potenzialità paesaggistiche e naturali di rilevante interesse. In particolare tali ambienti corrispondono alle rive del Fosso di Vermicino, dove sono ancora presenti tratti di vegetazione spontanea, che separano la porzione di territorio urbanizzato dalle distese di vigneti e campi coltivati, oltre l'impianto di tipo culturale e/o ornamentale appartenente al Casale della Barcaccia.

A causa dell'avanzare dell'urbanizzazione il paesaggio agrario si è modificato perdendo la propria unità paesistica. Per tale motivazione le aree agricole presenti, pur avendo carattere di fragilità e parziale integrità devono essere tutelate con azioni finalizzate al mantenimento ed al recupero delle aree stesse.

Inoltre il contesto storico riveste notevole importanza per la presenza di aree di interesse archeologico, già individuate, oltre aree di frammenti fittili ed un articolato reticolo viario.

Dichiaratoria perimetro

L'area sita nel Comune di Roma, è così delimitata: a nord, a partire dall'incrocio tra via di Tor Vergata e Via Carlo Betocchi, percorre quest'ultima per un tratto di 150 metri; piega di 90 gradi, in direzione est, lungo il limite della particella 539 (foglio 1041) includendola. Prosegue lungo il limite della particella 540 (foglio 1041) escludendola, fino ad incontrare il fosso di Vermicino, che segue verso sud fino all'intersezione con Via Marguerite Yorcenaar; di qui, seguendo in direzione est il perimetro dell'area destinata dal Comune di Roma ad Ambito di trasformazione ordinaria R48 Tor Vergata 2, raggiunge Via di Passolombardo che percorre fino all'intersezione con Via Piraino. Procede lungo la stessa per 400 metri fino ad incontrare il limite delle particelle 71, 87, 68, 385,67 (foglio 1041) includendole. Percorre Via Lucio Colletti per poi piegare di 90 gradi in direzione nord, fino ad incontrare Via di Tor Vergata e di qui fino al punto di partenza.

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136, comma 1, lett. c) e d), e segg., D.Lgs. n. 42 del 2004.

La Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma,

Composta da: arch. Demetrio Carini, Direttore Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Regione Lazio; Arch. Giuliana De Vito, Dirigente Area Pianificazione Paesistica e Territoriale – Regione Lazio; Ing. Giuseppe Tanzi, Direttore Direzione Regionale Ambiente – Regione Lazio; Arch. Federica Galloni, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Arch. Maria Costanza Pierdominici, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Dott.ssa Mariarosaria Barbera, Soprintendente per i Beni Archeologici di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Dott.ssa Eleonora Fornasari; Dott. Ugo Cecconi; Arch. Ugo Gentili.

Insediatasi in data 9 gennaio 2013 e successivamente riunitesi in data 23 gennaio, 30 gennaio, 13 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo c.a.

Vista la L.R. 17 agosto 1993, n. 37, recante "Norme di organizzazione e di spesa per la composizione, il funzionamento e lo svolgimento di attività da parte delle commissioni provinciali preposte alla protezione delle bellezze naturali ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497";

visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. TO102 del 20 marzo 2006 concernente "Sostituzione membri di diritto nella Commissione Provinciale per le Bellezze naturali della Provincia di Roma istituita ai sensi della legge regionale 17 agosto 1993, n. 37, in adeguamento dell'articolo 137 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1";

visto l'art. 137, comma 3, del D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, in virtù del quale fino all'istituzione delle commissioni regionali, di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, le relative funzioni sono esercitate dalle commissioni istituite ai sensi della normativa previgente per l'esercizio di competenze analoghe;

viste le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004, formulate congiuntamente dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma e dalla Regione Lazio nella riunione del 9 gennaio 2013;

vista, in particolare la proposta relativa all'Ambito denominato "Agro romano orientale zona in località la Barcaccia" e la relazione contenente la descrizione dell'area e dei valori paesaggistici da tutelare, nonché il corredo fotografico e cartografico, che fa parte integrante del presente atto;

Obiettivi di tutela

Mantenimento e valorizzazione del carattere agricolo storico e conservazione della qualità ambientale e vegetazionale, connessa al sistema territoriale circostante. Tutela del sistema paesaggistico e delle visuali, controllo dell'urbanizzazione.

Proposta di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Allo scopo di garantire la necessaria ed opportuna omogeneità nella disciplina d'uso e di tutela dei beni paesaggistici nel territorio della Regione Lazio, si adottano i criteri metodologici e le modalità di tutela che informano il PTPR in formazione. La normativa di riferimento è, pertanto, quella del PTPR adottato e ss.mm., con la seguente specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari dei territori considerati, ai sensi dell'art. 140, secondo comma, D.Lgs. n. 42 del 2004.

Tale specifica disciplina, comprensiva della individuazione dei paesaggi contenuta nella cartografia allegata, che sostituisce la Tavola A del PTPR adottato e che verrà recepita nel PTPR approvato per l'ambito considerato, costituisce parte integrante del Piano paesaggistico e non è suscettibile di rimosioni o modifiche nel corso del procedimento di approvazione o revisione del piano stesso.

La cartografia e le relative prescrizioni di tutela sostituiscono, altresì, le corrispondenti previsioni dei PP.TT.PP vigenti.

Individuazione dei paesaggi

L'individuazione dei paesaggi, in linea generale, rappresenta un approfondimento della classificazione operata nella tavola A del PTPR, in ragione delle specifiche ricerche effettuate in sede di proposta di vincolo.

Il territorio, per la ricchezza della testimonianza storica archeologica presente, è classificato come *Paesaggio dell'insediamento storico diffuso*.

Ulteriori prescrizioni specifiche da integrare alla disciplina d'uso e di tutela del paesaggio

La tutela del *Paesaggio dell'insediamento storico diffuso* è volta alla valorizzazione ed alla conservazione dei beni presenti, mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia dei beni e della loro percezione d'insieme, oltre, nello specifico della proposta in oggetto, alla salvaguardia dei complessi esistenti. A tal fine, è fatto divieto di realizzare interventi di ristrutturazione edilizia.

Ulteriori elementi del paesaggio da tutelare

Sono da tutelare come ambiti prioritari per i progetti di conservazione, gestione, valorizzazione del paesaggio, i percorsi panoramici, già individuati nella tavola C del PTPR adottato. Si propone di riportare sulla tavola A del PTPR i percorsi richiamati, che interessano in particolare:

- la porzione di confine su via Passalombardo, con particolare attenzione e valorizzazione delle visuali aperte sull'agro romano, verso l'area oggetto della proposta di vincolo;
- la porzione di confine su via Tuscolana, mantenendo intatta l'apertura visuale sull'agro romano verso l'area oggetto della proposta di vincolo.

Tutela della qualità ambientale – vegetazionale

Mantenimento della vegetazione autoctona e controllo sull'introduzione vegetazione esotica, secondo le indicazioni contenute nell'allegata relazione trasmessa dalla Direzione Regionale Ambiente.

Tutto quanto sopra visto e considerato, la Commissione, valutata la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. n. 42 del 2004, dell'area "**Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**" per la quale è stata avviata l'iniziativa,

PROPONE

alla Regione Lazio l'adozione della dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'area "**Agro romano orientale zona in località la Barcaccia**", individuata e perimetrata come descritto in premessa.

E' allegata e forma parte integrante della presente proposta la perimetrazione dell'area su CTR I:10000, contenente l'individuazione dei paesaggi, che sostituirà per la corrispondente porzione territoriale la Tavola A del PTPR adottato.

La Commissione conferisce mandato agli Uffici della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica della Regione Lazio alla predisposizione degli elaborati cartografici ed informatici per la pubblicazione di legge.

Ai sensi dell'art. 139, D.Lgs. n. 42 del 2004, la presente proposta sarà pubblicata per novanta giorni all'Albo pretorio e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici della Provincia di Roma e di Roma Capitale.

Dell'avvenuta proposta e della relativa pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione regionale e su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sui siti informatici della Regione e degli altri Enti pubblici territoriali nel cui ambito ricade l'area in oggetto.

Decorso il periodo di pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni e documenti presso gli Uffici della Regione Lazio, Area Pianificazione Paesistica e Territoriale, via del Giorgione 129, 00147 Roma, nel termine perentorio di trenta giorni.

Arch. Demetrio Carini	Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Regione Lazio
Arch. Giuliana De Vito	Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Regione Lazio
Ing. Giuseppe Tanzi	Direzione Regionale Ambiente – Regione Lazio

Arch. Federica Galloni	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Arch. Maria Costanza Pierdominici	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Dott.ssa Mariarosaria Barbera	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Dott.ssa Eleonora Fornasari	Membro esterno	
Dott. Ugo Ceccoli	Membro esterno	
Arch. Ugo Gentili	Membro esterno	

Elenco allegati per la pubblicazione:

- 1) Relazione scientifica predisposta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- 2) Relazione ambientale predisposta dalla Direzione Ambiente- Regione Lazio.
- 3) Norme PTPR adottato (disponibili al http://www.regione.lazio.it/rj_urbanistica/vw=contenutiElenco&id=8) link
- 4) Dichiaratoria perimetro
- 5) Stralcio Tavola B del PTPR adottato
- 6) Stralcio Tavola C del PTPR adottato
- 7) Foto aerea dell'area
- 8) Stralcio P.R.G. Roma capitale

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136, co. 1 lett. c e d D.Lgs. n. 42 del 2004

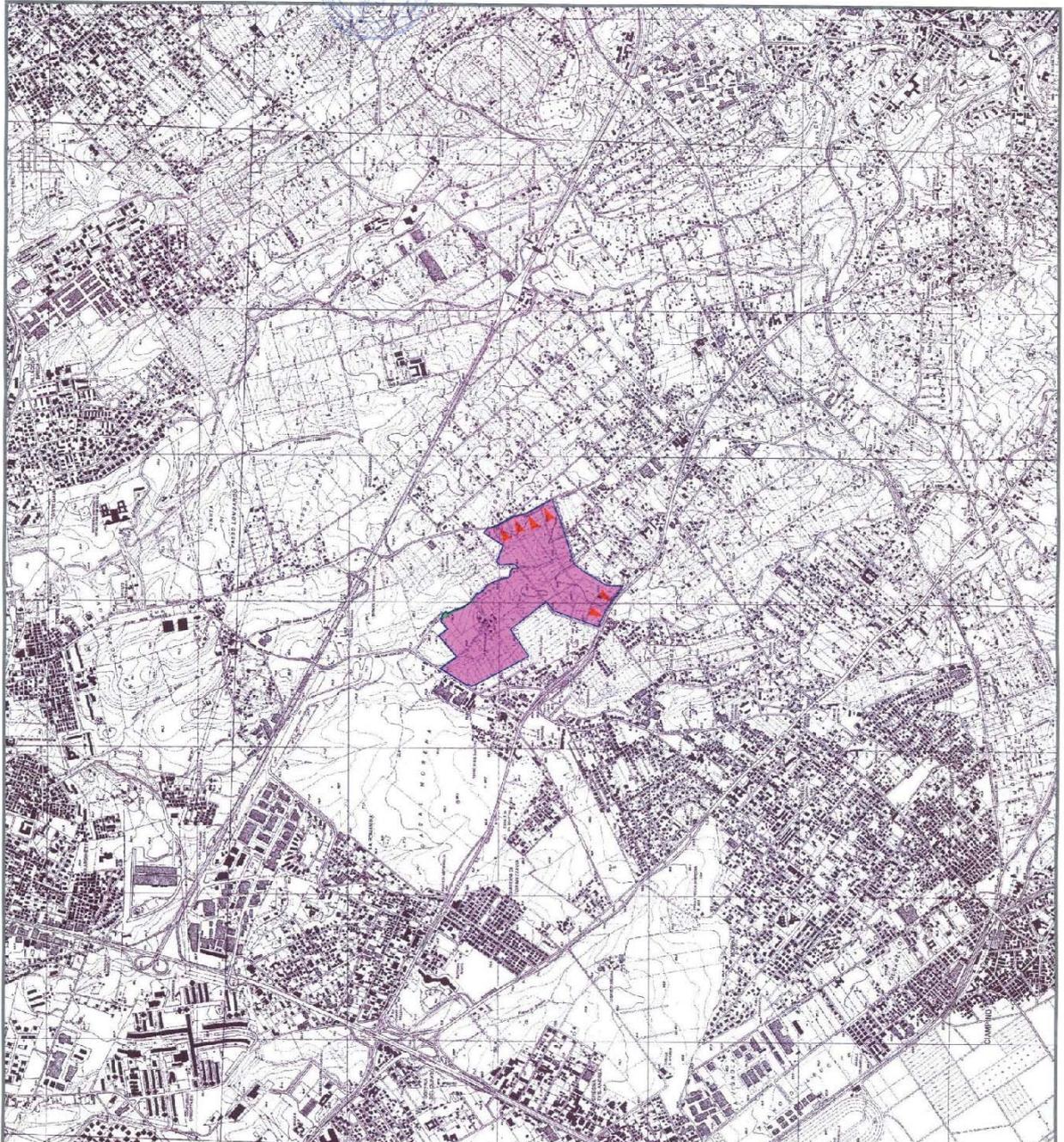
Comune di Roma
"Agro romano orientale, zona in località la Barcaccia"

F 6 MAR 2013
[Signature]



- Perimetro proposta di vincolo
- Sistemi ed ambiti del paesaggio
- Paesaggio Agrario di Continuità
 - Paesaggio Agrario di Rilievante Valore
 - Paesaggio Agrario di Valore
 - Paesaggio Naturale
 - Paesaggio Naturale Agrario
 - Paesaggio Naturale di Continuità
 - Paesaggio degli Insediamenti Urbani
 - Paesaggio degli insediamenti in Evoluzione
 - Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
 - Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
 - Parchi, ville e giardini storici
 - Reti, Infrastrutture e Servizi
 - Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
 - Aree o Punti di Visuali
 - Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
 - Visuali - percorsi panoramici
 - Visuali: punti di vista
 - Ambiti oggetto di piani attuativi con valenza paesistica

scala 1:25.000





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
del Lazio**

**Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il
Comune di Roma**

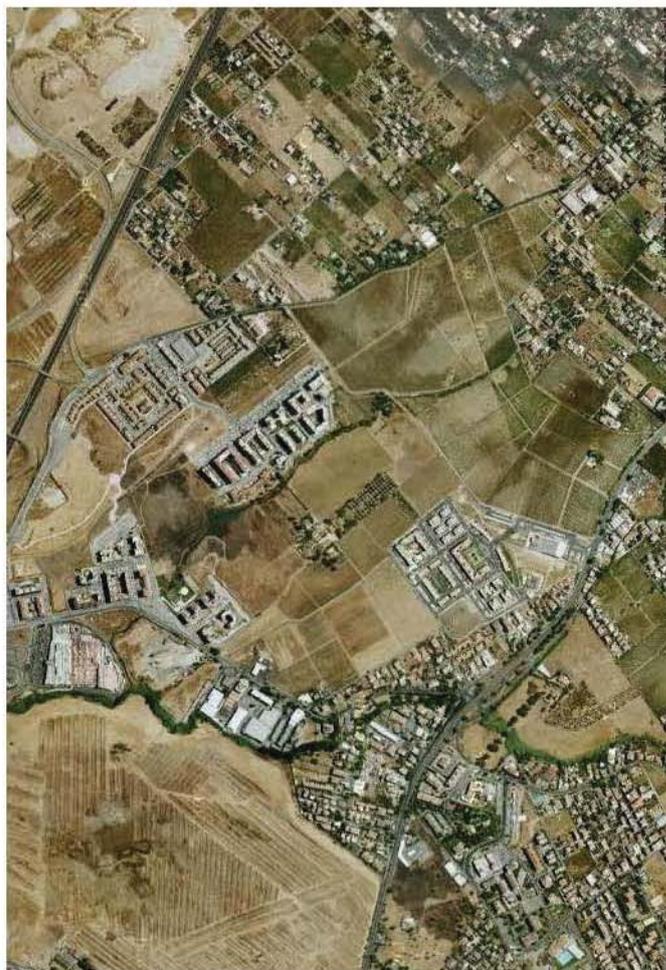


Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 D. Lgs. 22 gennaio
2004 n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

“Agro romano orientale, zona in località Barcaccia”

RELAZIONE

allegata alla proposta di dichiarazione di notevole
interesse pubblico





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma



Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. n. 42/2004

“Agro romano orientale, zona in località la Barcaccia”

RELAZIONE

L'ambito in esame interessa una porzione di territorio situato a sud-est di Roma, fra Via Tuscolana, via di Tor Vergata e via di Passo Lombardo. Il sito fa parte della storica tenuta denominata “la Barcaccia”.

Ai limiti dell'area convivono una realtà tipica della periferia urbana, con un'edificazione rarefatta, dispersa o talvolta estremamente concentrata, e una realtà che presenta ancora significative caratteristiche agricole.

La porzione della tenuta interessata dalla proposta conserva qualità ambientali di rilevante valore paesistico e notevole interesse storico-monumentale nella presenza del casale. La porzione di territorio dell'Agro Romano in cui è situata la tenuta si presenta come una piana dalla storica vocazione agricola, sulla quale si aprono vedute panoramiche di grande profondità verso l'Urbe e, dal lato opposto, fino alla quinta collinare dei Castelli Romani.

Il PTPR classifica l'area come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore e *Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso*; la tutela prevista dal PTP 15/11 “Pendici dei Castelli” è in parte paesaggistica e in parte orientata al ripristino e alla valorizzazione dei sistemi storico-archeologici.

L'area rientra nell'ambito geografico conosciuto come “Campagna Romana”, esteso intorno all'Urbe tra il litorale tirrenico e l'anfiteatro naturale costituito, a nord, dai Monti della Tolfa e dai Monti Sabatini con il lago di Bracciano; a est dai Monti Cornicolani, Tiburtini e Prenestini; a sud dai Colli Albani e dai Monti Lepini e Ausoni a racchiudere la pianura Pontina. All'interno di questa regione, l'Agro Romano, di cui più precisamente fa parte l'area oggetto della proposta, consiste nel territorio dolcemente ondulato situato fra il vulcano sabatino e i colli Albani, percorso dal Tevere, dall'Aniene, dall'Arnone e dal minuto reticolo idrografico dei “fossi”, caratterizzato dalla rarefazione di insediamenti stabili e occupato tradizionalmente da vaste tenute condotte a pascolo o seminativo. Elementi caratteristici, sul piano percettivo, che contribuiscono a delineare i peculiari caratteri e determinano la complessiva trama paesaggistica del territorio, sono le torri isolate sulle sommità delle pendici collinari, accerchiate da aree boscate.

Nonostante fenomeni sparsi di urbanizzazione consolidati e in atto, il territorio conserva un'alta qualità paesaggistica, i cui tratti tipici sono legati alla presenza di beni di interesse storico-monumentale, naturale - culturale, archeologico, come rilevato dalla cartografia storica e recente (Carta dell'Agro, PRG 1965 e Variante, PRG 2003, PRG 2008, PTP, PTPR).

RELAZIONE

Inquadramento territoriale, individuazione dei beni di interesse ambientale geomorfologico, naturalistico e paesaggistico, dei beni del patrimonio archeologico, storico - monumentale, naturale, culturale, dei sistemi ed ambiti di paesaggio e delle tutele.

ALLEGATI

- Documentazione fotografica
- Carta storico - archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano
- P.R.G. 1965
- Variante P.R.G. 1965
- P.R.G. 2003 (Sistemi e Regole - Carta della qualità - Rete ecologica)
- P.R.G. 2008 (Rete ecologica)
- P.T.P. (Classificazione delle aree ai fini della tutela - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico - monumentale - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico)

Caratteri geomorfologici e vegetazionali

La zona è compresa nel territorio delle pendici del vulcano dei Colli Albani il quale presenta una morfologia articolata, ma collinare e dolce, con un carattere di continuità non interrotta dalle deboli incisioni dei tratti iniziali dei numerosi corsi d'acqua confluenti nell'Aniene. Gli spazi naturali non sono molto presenti anche per le caratteristiche dell'area da sempre coltivata, a seminativo nelle parti basse e a vigneto in quelle più alte. La maggior parte del territorio non urbanizzato, infatti, è occupata da un'agricoltura di tipo estensivo, oppure è utilizzata per colture orticole e promiscue.

L'area appartiene alla regione vulcanica alcalino-potassica dei Colli Albani, di cui occupa in particolare il versante nord-occidentale: le concrezioni sono il risultato di una stratificazione di depositi di argilla, con la presenza di un fitto sistema di faglie che risalgono al periodo precedente al Pliocene, e di depositi vulcanici, appartenenti ai vulcani Albani che risalgono al Pleistocene. La morfogenesi dei vulcani, infatti, è caratterizzata da una sovrapposizione di varie fasi di attività e delle varie forme a esse legate, alternate a periodi anche molto lunghi di quiescenza. Le sedimentazioni formatesi nel tempo sono costituite da tufi inferiori (pozzolane romane), lapilli scoriacci, proietti calcarei biancastri, tufi stratificati, scorie con frammenti di lave e con proietti vari (pomici, lapilli, ecc.), prodotti di dilavamento, terreni eluviali e colluviali e di alluvioni recenti.

La caratterizzazione del suolo, lì dove è composta da rocce vulcaniche, costituisce un substrato per la vegetazione e l'agricoltura sufficientemente ricco di contenuti minerali per favorirne lo sviluppo, al contrario dei terreni meno compatti e consistenti. La composizione granulometrica è generalmente sabbiosa con variazioni argillose in corrispondenza dei tufi sciolti con deboli pendenze. La presenza, infatti, di elevati contenuti di potassio favorisce l'uso agricolo con una vasta gamma di colture possibili, così come di fosforo che costituisce un ottimo componente per la vite che storicamente è sempre stata coltivata in quest'area.

Ampie superfici piane e dolcemente modellate dallo scorrimento delle acque superficiali sono state incise a causa della scarsa resistenza all'erosione dei materiali componenti, determinando un territorio "frammentato" con solchi vallivi rettilinei e orientati secondo gli assi di massima pendenza (che non superano generalmente il 15%).

Il reticolo dei fossi, anche se non molto marcato, si sviluppa in maniera radiale e centrifuga con orientamento sud-est / nord-ovest, in direzione Aniene. I fondovalle, al contrario, sono ampi e prevalentemente pianeggianti e separati da pianori aventi più o meno le stesse caratteristiche, i quali sono stati storicamente destinati alla coltivazione agricola, ma sono stati negli ultimi decenni interessati da insediamenti abitativi spontanei e sparsi.

La distribuzione della vegetazione segue in maniera significativa le forme del paesaggio e della geomorfologia già individuate, ed è possibile distinguere gli spazi e gli aggruppamenti vegetali naturali da quelli antropici.

All'interno del perimetro della specifica proposta in esame, di limitata estensione, non è possibile individuare ampi ecosistemi in buono stato di conservazione, ma è possibile riconoscere ambiti di paesaggio e naturali di rilevante interesse. In particolare, tali ambiti corrispondono alle rive del Fosso di Vermicino con alcuni tratti di vegetazione spontanea ancora conservati. Il fosso separa la porzione di territorio urbanizzata (in prossimità di viale Galvano dalla Volpe) dalle distese di vigneti e campi coltivati che rappresentano l'impianto di tipo culturale e/o ornamentale appartenente al Casale la Barcaccia.

La vegetazione spontanea è nell'intorno estremamente frammentata, e mancano interventi di recupero e consolidamento ambientali. La rarefazione sul territorio degli elementi naturali, quindi, impone la salvaguardia dei residui di vegetazione spontanea lungo il fosso che corre ai bordi dell'area interessata dal Casale la Barcaccia.

Nell'area sono presenti raggruppamenti di essenze arboree quali lecci, platani e querce caducifoglie, tipici dei paesaggi agrari e urbani, oltre a pini, cipressi e ulivi introdotti dall'uomo e ormai acclimatati e naturalizzati col paesaggio circostante. Vi sono inoltre essenze allogene di carattere decorativo con densità di impianti arborei e allineamenti in filari lungo viali.

Sotto l'aspetto delle colture, è riconoscibile la struttura di alto valore storico-documentario del sistema che si alterna tra i filari di vite e le aree di seminativo. Gli aspetti legati al paesaggio agrario, e in particolare alla coltura della vite, assumono in questo territorio carattere di tipicità, poiché l'area è situata ai piedi delle pendici vulcaniche dei Castelli, storicamente vocate alla produzione vinicola nell'ambito del territorio romano.

Bacino del fosso di Tor Sapienza

Il fosso di Vermicino confluisce nei fossi di Tor Agnola e di Tor Tre Teste; tali fossi fanno parte dell'8° Sottobacino del fiume Aniene, denominato Bacino del fosso di Tor Sapienza. Il fosso di Vermicino è da considerarsi uno degli ambiti paesistici principali del reticolo idrografico del territorio; il fosso, infatti, risulta tutt'ora leggibile per la sua estensione, continuità ed omogeneità, formando un quadro di sostanziale integrità ambientale.

Il bacino imbrifero del fosso di Tor Sapienza ha forma irregolare. La sua lunghezza è di circa 24 km e la larghezza massima è di 8 km. L'alto bacino occupa una regione collinare con versanti mediamente acclivi, mentre il basso bacino occupa una regione dolcemente ondulata. Al limitare dell'area del bacino ricadono i paesi di Monte Porzio Catone e Rocca di Papa, e la borgata di Tor Sapienza.

L'insediamento storico

Il territorio di cui l'area in esame fa parte, e che può definirsi "campagna della città metropolitana", conserva porzioni appartenenti alle strutture tradizionali del paesaggio agrario, che dagli anni '60 in poi sono state via via modificate e talvolta compromesse irrimediabilmente.

In tale territorio sono tuttora riconoscibili, infatti, importanti porzioni di paesaggio agrario legato alla struttura delle tenute, facenti capo a nuclei insediativi caratterizzati dalla presenza dei casali e delle strutture agricole annesse, dai filari alberati, dalle colture di tipo estensivo in appezzamenti di terreno di dimensioni medio-grandi.

Il Casale della Barcaccia

Lo storico Casale della Barcaccia, formato da due lunghi corpi di fabbrica con corpi di servizio laterali, è stato edificato tra Ottocento e Novecento. È circondato da un vasto territorio agricolo utilizzato a colture permanenti, quali gli uliveti. È da considerarsi un sito d'interesse estetico-tradizionale, espressione del paesaggio agricolo post-unitario, contrassegnato dalle bonifiche, dai frazionamenti fondiari e dagli appoderamenti. La tutela deve essere volta a garantire la conservazione della "spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano".

I principali beni repertoriati nelle cartografie

Nella Tavola A24 - foglio 374 della cartografia del PTPR, l'ambito di paesaggio in esame appartiene in parte al Sistema del Paesaggio agrario di rilevante valore ed in parte al Sistema del Paesaggio dell'*insediamento storico diffuso* all'interno di Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica.

Dalla Tavola B24 - foglio 374 della cartografia del PTPR emerge, inoltre, che l'intero perimetro ricade in Aree Tutate per Legge (art. 134 co.1 lett. b ed art. 142 co.1 DLgs 42/04), quali:

Aree ed ambiti d'interesse archeologico già individuati, tra i quali in particolare: "*fosso di Vermicino*" (repertorio: m058_0422), la tenuta "la Giostra" (repertorio: ma058_0160) ed alcune "aree di frammenti fitili" (repertorio: mp058_2662) con Beni puntuali e lineari con fascia di rispetto, lett. m) dell'art.142 co.1 lett. b) DLgs 42/04);

Zone di interesse archeologico – beni lineari, al limite del perimetro interessato, tra i quali in particolare: (repertorio: ml_1191, ml_1269);

Corsi d'acque pubbliche: "*fossi del Giardino e dell'Incastro*" (repertorio: c058_0240).

Immobili ed Aree tipizzati del Piano Paesaggistico: "*Casale la Barcaccia*" (repertorio: trp_07094) appartenente ai *Beni singoli identitari dell'agricoltura rurale e relativa fascia di rispetto di 50m*.

Nella Tavola C24 - foglio 374 della cartografia del PTPR, l'ambito di paesaggio in esame risulta in Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale come Aree a connotazione specifica: parchi archeologici e culturali (art.31ter L.R. 24/98) e Sistema agrario a carattere permanente (art.31bis e 31bis 1 L.R. 24/98) e con Percorsi panoramici (art.31bis e 16 L.R. 24/98).

Nella Carta dell'Agro Romano, tavola 25 S - 26 S, sono state individuate le seguenti presenze:

- *emergenze lineari d'interesse storico-monumentale*, quali: tratti di "tracciato emergente e sotterraneo" di acquedotti storici, quali "Acqua Marcia, Tepuia, Iulia e Acquedotto Felice", censito con n. 137a, 173a; e "Anio Vetus", censito con n. 106a; "probabile tracciato antico della via Tuscolana", censito con n.101s;

- *emergenze areali d'interesse storico monumentale*, quali: "aree archeologiche" appartenenti al "Casale la Barcaccia con aree di frammenti fitili" e relativa fascia di rispetto ed in prossimità di via Franco Lombardi, "Sito preistorico", censito con n.271;

- *emergenze puntiformi d'interesse storico-monumentale e paesistico*, quali: "Casale la Barcaccia", censito con n. 280, "Villa" conservata – medievale – V°-XIV° sec., censito con n.285, "Sepolero", censito con n.287, "Cisterna", censita con n.289.

BIBLIOGRAFIA

- T. Ashby, The Roman Campagna in the classical times, London 1927 (trad. it., *La campagna romana nell'età classica*, Longanesi, Milano 1982)
- R. Bianchini, Torri, castelli e casali medievali della Campagna Romana in "Monumenti di Roma - Quaderni della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Roma - Medioevo e Neomedioevo a Roma", BetaGamma Editrice, n° 1-2 - Gennaio/Dicembre 2005
- V. Castellani, Gli acquedotti dell'Appio-Tuscolano, in "Forma Urbis", Anno III n. 2, febbraio 1998
- A. Cazzola, I paesaggi nelle campagne di Roma, Firenze University Press, Firenze 2005
- L. Chiumenti - F. Bilancia (a cura di), G. Tomassetti, La Campagna Romana, Leo S. Olschki Editore, Firenze 1979
- F. Coarelli, Dintorni di Roma, Laterza, Bari 1981
- G. M. De Rossi, Torri e castelli medievali della campagna romana, De Luca Editore, Roma 1969
- A. Durante, F. D'Asaro, V. della Sala, R. Violo, S. Grassi - coord. reg. L. Vagnoni, "Relazione al Piano Territoriale Paesistico 15/8 Valle del Tevere, Regione Lazio, Luglio 1998
- S. Quilici Gigli, Roma fuori le mura, Newton & Compton, Roma 1986
- G. G. Rizzo, Qualità paesaggistica - ambientali e frange urbane nella periferia ovest di Roma, in «Metodi e verifiche di bilancio ambientale urbano», s.l., 1991
- B. Sanfilippo (a cura di), Atlante dei beni culturali delle aree naturali protette di Roma Natura, Gangemi Editore, Roma 2010
- U. Verri, Geologia del territorio del comune di Roma, Amministrazione Provinciale di Roma, Roma 2002



Beni Areali: Casale-Area Archeologica



Beni Puntuali: Resti Casale Antico



Beni Puntuali: Casale-Area di frammenti fittili



Beni Lineari: Tracciato storico-Resti Tomba



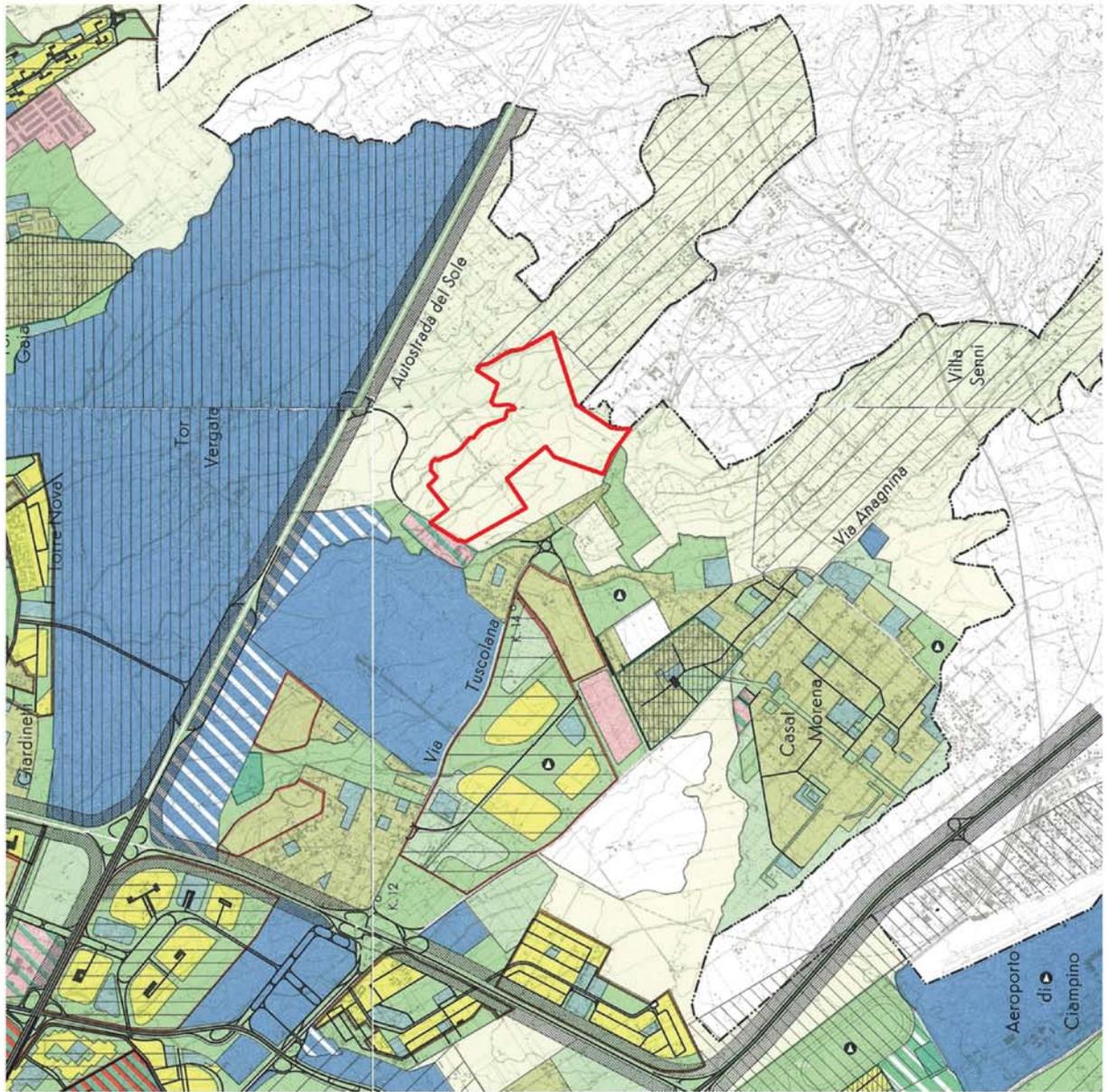
Casale La Baraccia

COMUNE DI ROMA
PIANO REGOLATORE GENERALE
 DECRETO PRESIDENZIALE 16 DICEMBRE 1961 - DECRETO MINISTERIALE 8 DICEMBRE 1971

LEGENDA

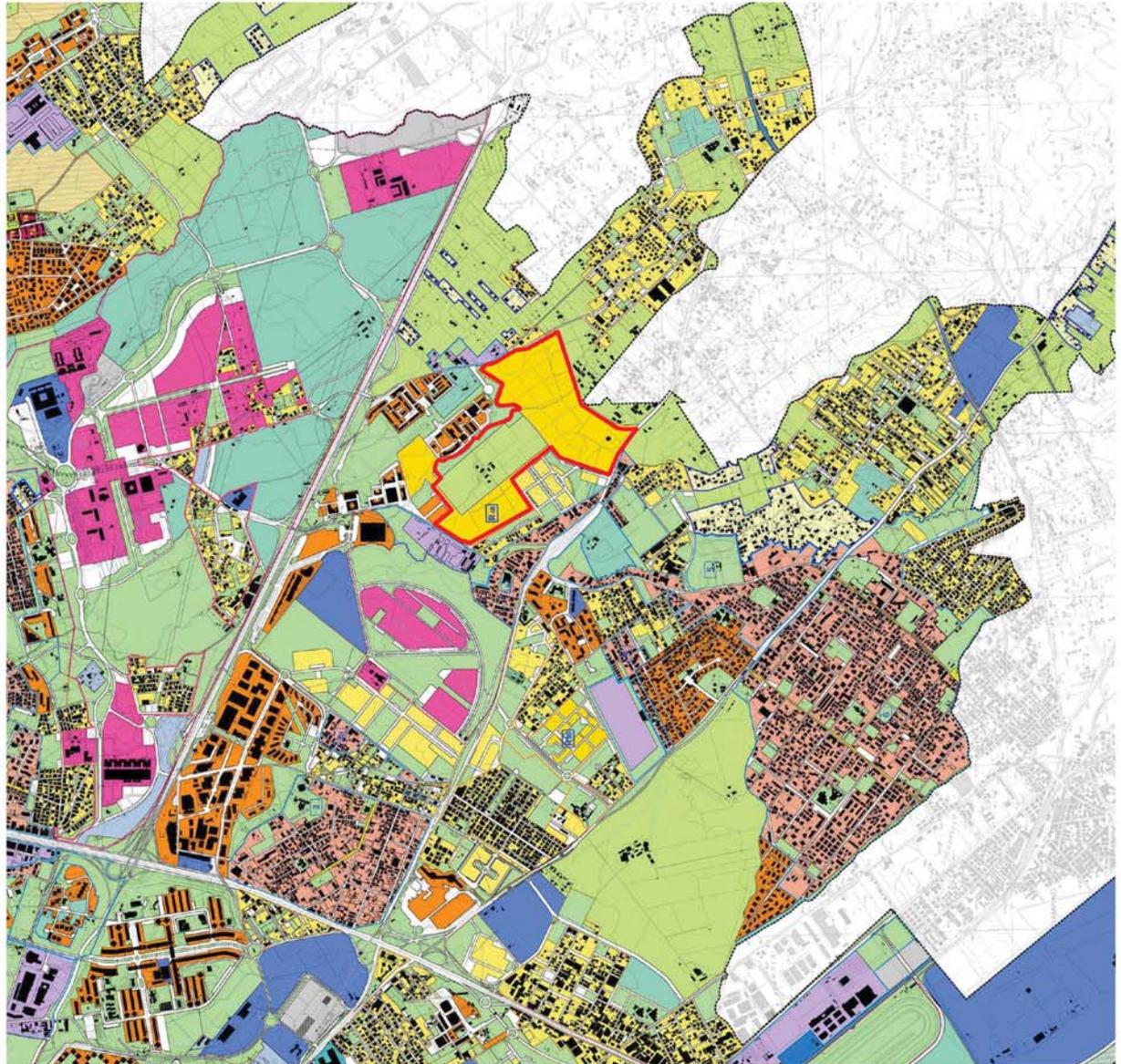
ZONIZZAZIONE		VINCOLI DI RISPETTO	
ZONA A	INTERMEDIE RESIDUE E PARADISI	INCLINAZIONE	INCLINAZIONE
ZONA B	INTERMEDIE DI AREA DELLA CANTIERA E DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA C	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA D	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA E	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA F	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA G	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA H	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA I	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA L	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA M	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE
ZONA N	INTERMEDIE DI AREA, DI AREA SANITARIA	INCLINAZIONE INCLINAZIONE	INCLINAZIONE INCLINAZIONE

VIABILITÀ		PERIMETRI		DENSITÀ	
INCLINAZIONE	INCLINAZIONE	PERIMETRO	PERIMETRO	DENSITÀ	DENSITÀ
INCLINAZIONE	INCLINAZIONE	PERIMETRO	PERIMETRO	DENSITÀ	DENSITÀ
INCLINAZIONE	INCLINAZIONE	PERIMETRO	PERIMETRO	DENSITÀ	DENSITÀ
INCLINAZIONE	INCLINAZIONE	PERIMETRO	PERIMETRO	DENSITÀ	DENSITÀ
INCLINAZIONE	INCLINAZIONE	PERIMETRO	PERIMETRO	DENSITÀ	DENSITÀ



PIANO REGOLATORE GENERALE 2003

Sistemi e regole

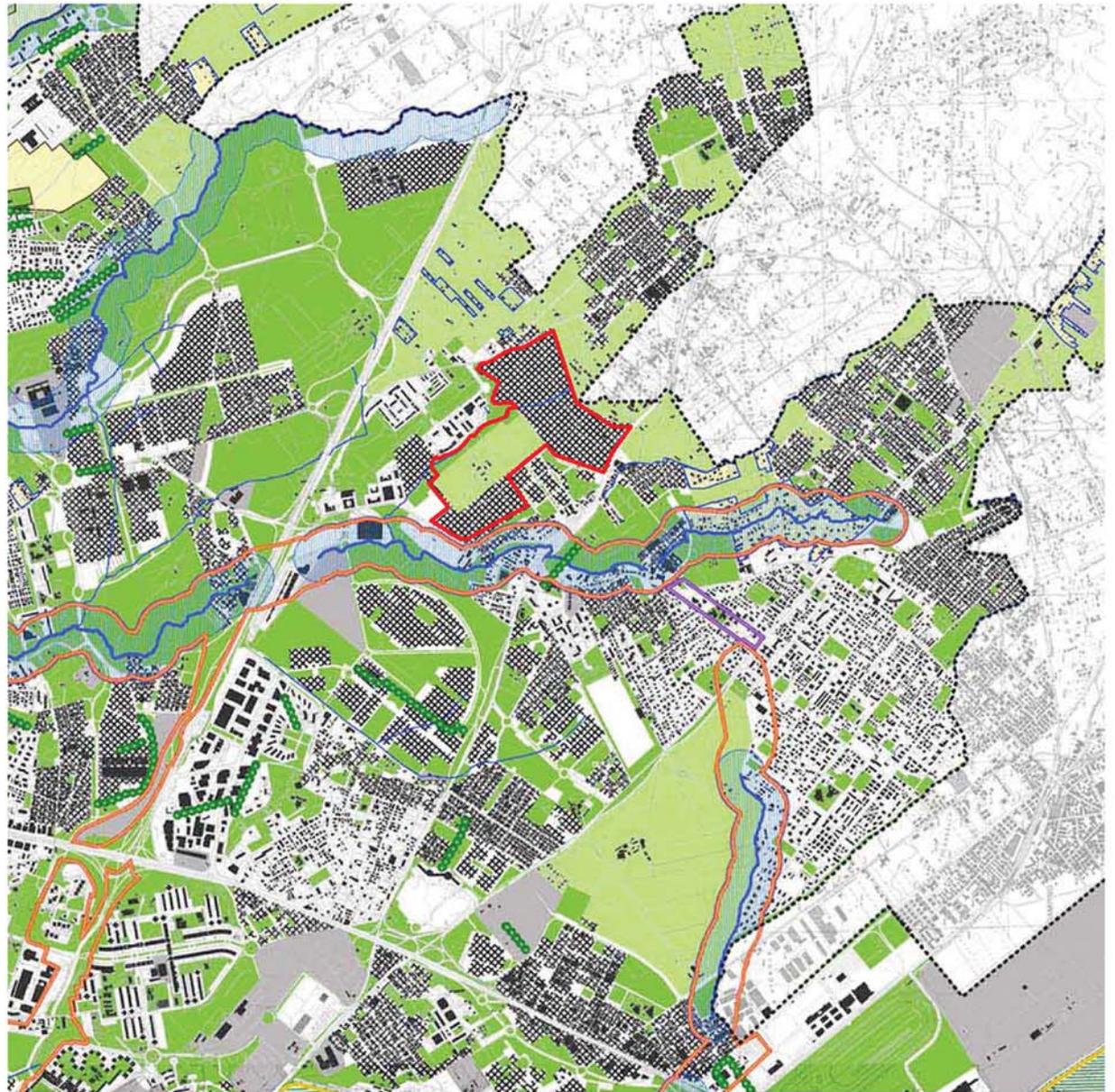


Sistema insediativo	Sistema ambientale
CITTA' STORICA	ACQUE
Tessuti <small>art. 118, comma 1</small>	Fiumi e laghi
Esposizione ortogonometrica a vertizzazione edifici puntiforme a limiti costruttivi	PARCHI
Esposizione novocentrica a limiti costruttivi	Parchi suburbani e tenuta di Casal Pozzano
Esposizione novocentrica a limiti costruttivi	AREE RIFORMANDI
Esposizione novocentrica a impianto moderno e unitario	Area agricole
Nuclei storici locali	Sistema degli servizi e delle infrastrutture
Edifici e complessi speciali	SENOZI
Centro archeologico monumentale	Vende pubblico e servizi pubblici di livello locale
Capolocali architettonici e urbani	Servizi pubblici di livello urbano
Ville storiche	cittadini
Zone attrezzate e impianti post-urbani	areoportuali
Edifici speciali locali di interesse storico-architettonico e monumentale	Vende privato attrezzato
Spazi aperti <small>art. 118, comma 1</small>	Servizi privati
Spazi aperti di valore storico-antropologico-urbanistico	Campaggi
Spazi aperti di valorizzazione	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
Spazi aperti di valore ambientale	Ente nazionale, nazionale e in concessione, aree di rispetto
Tessuti, edifici e spazi aperti	Metropolitane
Area dimense e residenziali prevalentemente non residenziali	Stazioni
Obia Liba	Strade
CITTA' CONSOLIDATA	Isoli di scambio
Tessuti di espansione novocentrica a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1	Porti
Tessuti di espansione novocentrica a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T2	commerci
Tessuti di espansione novocentrica a tipologia edilizia libera - T3	luridici
Vende privato	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
Programmi integrati	Infrastrutture tecnologiche
codice identificativo	Confini comunali

CITTA' DA RISTRUTTURARE	CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE
Tessuti prevalentemente residenziali prevalentemente per attività	Analisi di trasformazione ordinaria
Programmi integrati	Analisi di trasformazione residenziali
codice identificativo	Programmi integrati
Spazi pubblici da riqualificare	Analisi a pianificazione paratopografica definita
Proposte programmi di recupero urbano <small>art. 113, comma 1</small>	PROGETTI STRUTTURANTI
Indicazione di nuclei di edilizia di nuova destinazione	Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita
CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE	Centralità locali
Analisi di trasformazione ordinaria	Spazi pubblici da riqualificare
Analisi di trasformazione residenziali	AMBITI DI RISERVA
Programmi integrati	Analisi di riserva a trasformabilità
Analisi a pianificazione paratopografica definita	Woodata

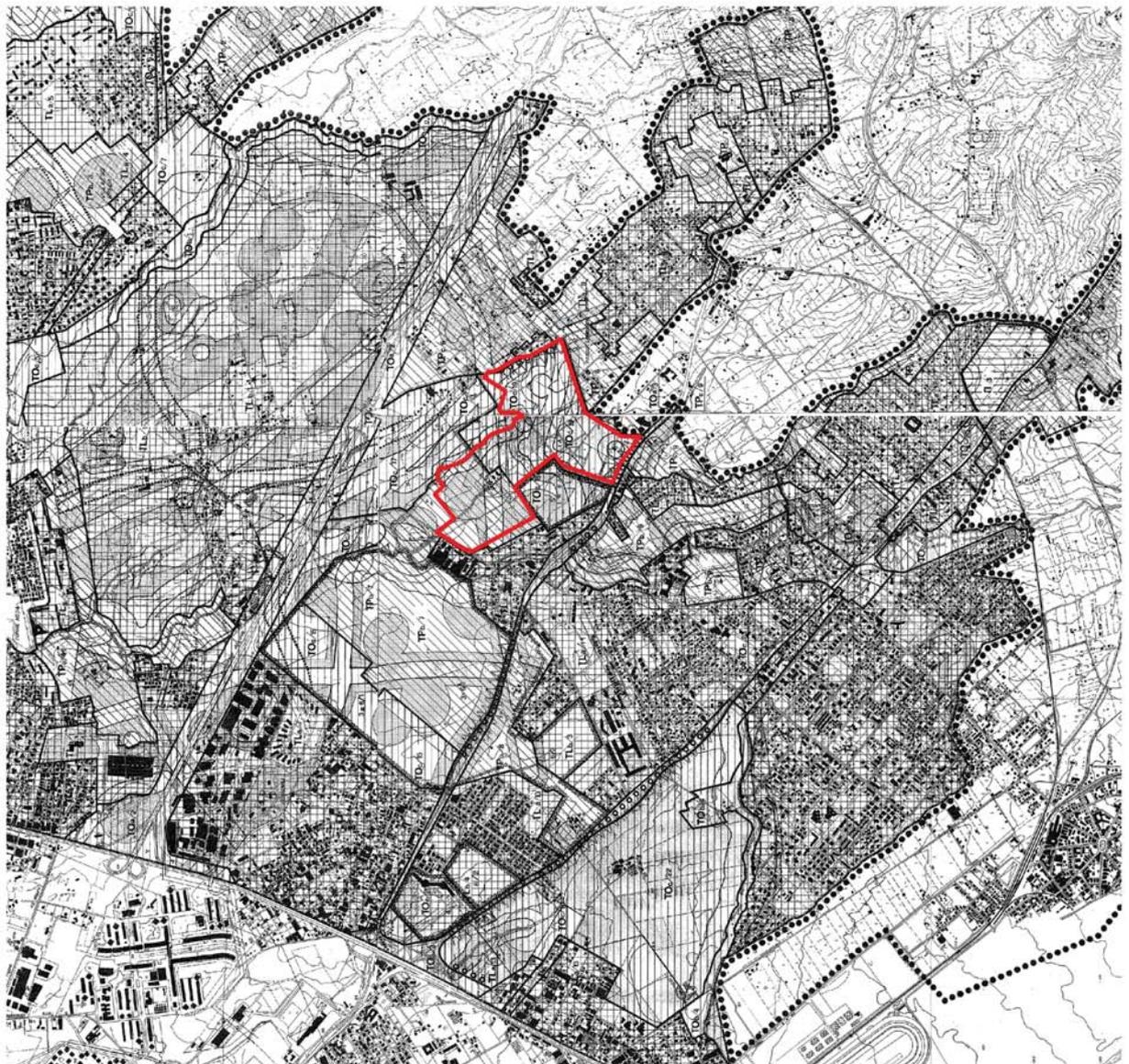
PIANO REGOLATORE GENERALE 2003

Rete ecologica



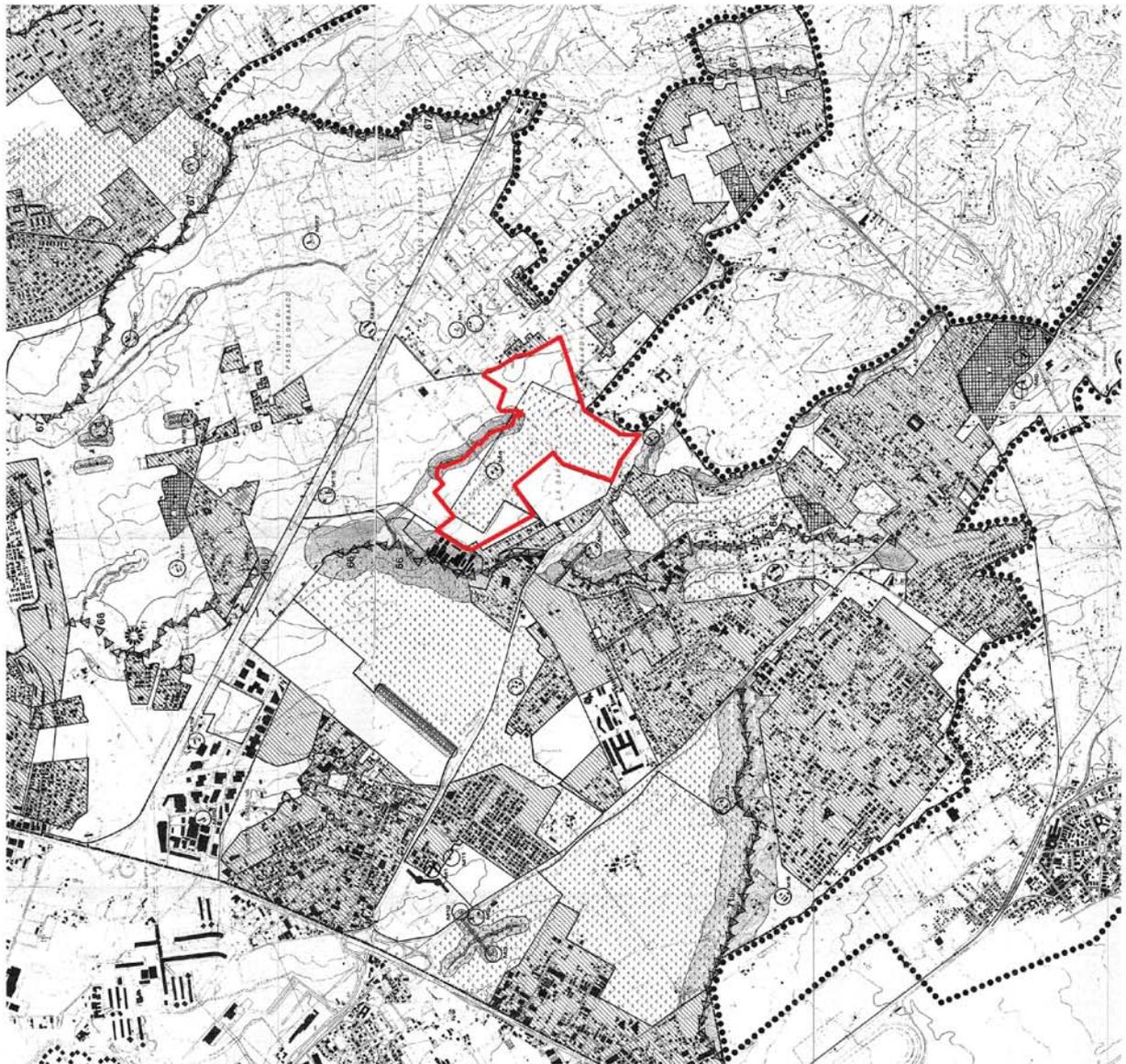
STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA	
	Componente Primaria (A)
	Componente Secondaria (B)
	Componente di completamento (C)
SISTEMA AMBIENTALE (da Sistemi e Regole: rapp. 1:10.000)	
	Reticolo idrografico principale D. l. g. n. 490/79
	Reticolo idrografico minore
	Laghi
PARCHI E RISERVE	
	Aree protette: parchi regionali attuali e Terma di Castel Porziano
	Aree protette: penetrazione delibere CC. n. 31975 e n. 16276
AGRO ROMANO	
	Aree agricole
SISTEMA INSEDIATIVO (da Sistemi e Regole: rapp. 1:10.000)	
	Filar di alberi e alberature stradali
VERDE DELLA CITTÀ: STORICA	
	-Vile Storiche -Centro Archeologico Monumentale -Edifici Speciali storici di interesse -Aree verdi di interesse storico-urbanistico -Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale -Spazi Aperti
VERDE DELLA CITTÀ: CONSOLIDATA, DA RISTRUTTURARE, NELLA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	
	-Verde privato -Verde pubblico e servizio pubblico di livello locale -Verde pubblico e servizio pubblico di livello regionale -Verde privato attrezzato
AREE INTERESSATE DA NUOVI INTERVENTI	
	Interventi nella Città da Strutturare e Ristrutturare -Interventi di trasformazione urbana -Interventi di trasformazione urbana e infrastrutturale -Strutture di interesse storico-urbanistico -Spazi verdi di interesse storico-urbanistico -Spazi Aperti
	Individuazione dei nuclei di edilizia ex Boschi da recuperare
	Aree di riserva a trasformabilità vincolata
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE (da Sistemi e Regole: rapp. 1:10.000)	
	Servizi pubblici di livello urbano -Servizi pubblici di livello regionale -Infrastrutture tecnologiche
	Confine comunale

SERIE E E/3	REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICO ED ASSESSORATO TERRITORIO/ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE/PIANI TERITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA	I PROFESSIONISTI: ARCH. A. DURANTE CUFFARO ARCH. V. DELLA SALLA ARCH. R. VIOLIO L. CONSULENTE: PROF. S. GARRANO I COLLABORATORI: ARCH. S. CAPPELLINI ARCH. A. LUPI ARCH. S. STELLA F. GERRARDI F. DURANTE
11/6 W	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 11 - PENDICI DEI CASTELLI	
RAPPORTO 1:100000	CLASSIFICAZIONE DELLE AREE AI FINI DELLA TUTELA	
DATA	COORDINAMENTO REGIONALE ARCH. A. BIANCO	
DISCIPLINA DIR. 101		
LEGENDA		
CONFINI DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N. 15		
CONFINI DEL PERIMETRO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO 15/11		
AREE DI RISPETTO		
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT.12,13,14)		
AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 12,13,14)		
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE (ARTT.17,18)		
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICO (ARTT.12,18)		
ZONE DI TUTELA		
ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III CAPO II)		
ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III CAPO III)		
SOTTOZONA TP a TUTELA DEI MARGALI, DEI CORTILI E DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICHE		
SOTTOZONA TP b TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI GRANDE ESTENSIONE		
SOTTOZONA TP c TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI MEDIA ESTENSIONE		
ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III CAPO IV)		
SOTTOZONA TO a TUTELA ORIENTATA ALLA RIFORMULAZIONE DEL PERCORSO		
SOTTOZONA TO b TUTELA ORIENTATA ALLA RIFORMULAZIONE DEI SISTEMI PAESAGGISTICO-VEGETAZIONALI		
SOTTOZONA TO c TUTELA ORIENTATA AL RISPARMIO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI STORICI ARCHEOLOGICI		
ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III CAPO V)		
SOTTOZONA TL a TUTELA LIMITATA CON INFORMAZIONI CRONICHE SUI STRUMENTI URBANISTICI ESISTENTI		
SOTTOZONA TL b TUTELA LIMITATA CON INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A PRESERVAZIONE PARTICOLARE		
PERCORSI PAIDRAMICI (ART. 34)		
PUNTI DI BELVEDERE (ART. 34)		
PERIMETRO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE		



SERIE E ELABORATO E/3 II ter 1-g	REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE / PIANI TERZORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA	I PROFESSIONISTI: ARCH. A. DURANTE ARCH. P. DELLA SALA ARCH. R. VIOLÒ
RAPPORTO 110000	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° II - PENDICI DEI CASTELLI	IL COORDINANTE: PROF. S. GIARDINO
DATA	TUTELA DEI BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TIPO GEOMORFOLOGICO, NATURALISTICO E PAESISTICO	I COLLABORATORI: ARCH. S. CAPELLINI ARCH. A. LUZZI ARCH. S. STELLA F. CESARONI F. DURANTE
ALGORITMO LUGLIO '98	COORDINAMENTO REGIONALE ARCH. A. BIANCO	

LEGENDA	
●●●●●	COMUNE DI PIANI: "TERRITORIALE D. COORDINAMENTO N° 9"
■■■■■	COMUNE DI PIANI: "TERRITORIALE PAESISTICO N° 5-11"
▬▬▬▬	ZONE SPA CAMPESIE NEL II PPAE E NEL II PREP DEL COMUNE DI ROMA
▬▬▬▬	ZONE OMOGENEE A (DM 1464/66)
▬▬▬▬	BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTIVO, CONSISTENZA E/O ESTENSIONE CONTINUITA, OMOGENEITA, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ARTT. 27)
▬▬▬▬	GRUPPI DI AREE DI INTERESSE URMORFOLOGICO/GEOMORFOLOGICO E NAT. PAESISTICO (ARTT. 20, 21)
▬▬▬▬	SINGOLARITA' GEOLOGICHE (ARTT. 22, 27)
▬▬▬▬	LOCALITA' FOSSILIFERE
▬▬▬▬	EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE
▬▬▬▬	VILLE, PARCHI E GIARDINI (ARTT. 25, 27)
▬▬▬▬	BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE CONTINUITA, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO FILARI E GRUPPI ARBORI ISOLATI (ARTT. 21)
▬▬▬▬	MANUFATTI DI VALORE ESTETICO TRADIZIONALE (ARTT. 24, 27)
▬▬▬▬	BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI LIMITATA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE CONTINUITA, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA
▬▬▬▬	AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (ARTT. 12, 19)
▬▬▬▬	GEOMORFOLOGICO-NATURALISTICO PENNINO
▬▬▬▬	FONDOVALLE
▬▬▬▬	PANORAMICO - PAESISTICO
▬▬▬▬	A MEDIA INDELLAZIONE DEL SUOLO
▬▬▬▬	A DEBOLE O NULLA INDELLAZIONE DEL SUOLO
▬▬▬▬	AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE AMBIENT. DI TIPO GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (ARTT. 12, 19)
▬▬▬▬	COMUNE DI ROMA, VINCOLO DI PROTEZIONE DELLE FALDE IDRICHE





DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
IL DIRETTORE

Prot. n. _____ Roma _____

Commissione Provinciale preposta alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma.

Oggetto: Comune di Roma - Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004. Ambiti: "Territorio lungo via della Storta, tra via di Boccea e via Cassia - via Braccianese" (due porzioni); "Riserva naturale Tenuta dei Massimi" (tre porzioni); "Fosso della Quisitone e Tenuta della Massa Galleina (Via Aurelia)"; "Via Ardeatina, Castello della Cecchignola"; "Pendici dei Monti Tuscolani";

RELAZIONE AMBIENTALE

Gli Ambiti Territoriali interessati dalle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono inseriti in un contesto ambientale comunemente definito come "Campagna Romana". La Campagna Romana, nonostante il suo aspetto relativamente uniforme, presenta un mosaico di situazioni geologiche, geomorfologiche, pedologiche e bioclimatiche, dalle quali è derivata una elevata diversificazione del paesaggio vegetazionale e conseguentemente una elevata biodiversità faunistica.

Dal punto di vista fisiografico la Campagna Romana si estende dal Mar Tirreno verso le valli del Tevere e dell'Aniene fino alla base dei sistemi collinari e montuosi; la città di Roma è ospitata su un sistema di modesti rilievi con un substrato prevalentemente formato da prodotti vulcanici quaternari e depositi pliocenici (sabbie e argille), la morfologia ondulata è incisa da una rete di fossi che hanno prodotto ampi fondovalle.

Il bioclina dell'area è caratterizzato da una transizione tra quello mediterraneo e quello centroeuropeo e la vegetazione climax attuale, molto frammentata, presenta una netta prevalenza di specie caducifoglie, in particolare il querceto misto con codominanza di *Quercus cerris* (Cerro) e *Quercus frainetto* (Farnetto) e sporadica partecipazione di *Quercus robur* (Farnia) e *Quercus suber* (Sughera); di grande interesse in termini di biodiversità, è la presenza di flora mediterranea che insieme a quella dei querceti termofili occupa gli ambienti più acclivi o i settori drenanti con prevalenza di sclerofille.

Le singole fitocenosi forestali individuate nell'area romana sono:

1. VEGETAZIONE FORESTALE SEMPREVERDE:

- *Leccea litorea* (*Viburnum - Quercetum ilicis*) con specie caratteristiche quali *Arbutus unedo*, *Viburnum tinus*, *Pistacia lentiscus* - questo tipo di vegetazione occupa i suoli della fascia costiera caratterizzata da notevole aridità, nell'area romana sono presenti a Fregene,

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E VIALE DEL TINTORETTO, 42
SVILUPPO SOSTENIBILE, POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
00142 ROMA

TEL. +39 06 5106903
FAX +39 06 51077194
WWW.REGIONELAZIO.IT



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
IL DIRETTORE

Prot. n. 78115 Roma 27 FEB 2013

Alla cortese attenzione
Arch. Demetrio Curtini
Direttore della
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Via del Giorgione, 129
00147 ROMA

OGGETTO: Comune di Roma - Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004. Ambiti: "Territorio lungo via della Storta, tra via di Boccea e via Cassia - via Braccianese" (due porzioni); "Riserva naturale Tenuta dei Massimi" (tre porzioni); "Fosso della Quisitone e Tenuta della Massa Galleina (Via Aurelia)"; "Via Ardeatina, Castello della Cecchignola"; "Pendici dei Monti Tuscolani".

Si trasmette la Relazione Ambientale predisposta nell'ambito dei lavori della Commissione Provinciale alla protezione delle bellezze naturali della Provincia di Roma finalizzata alla dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004 di cui all'oggetto.

Il Direttore

Ing. Giuseppe Tanzi

VIALE DEL TINTORETTO, 42
00142 ROMA

ASSESSORATO AMBIENTE E
SVILUPPO SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

TEL. +39 06 5106903
FAX +39 06 51077194
WWW.REGIONELAZIO.IT

Castelfusano, Castelperziano e Tor Caldara;

- Leccesta mista con caducifoglie (*Orno-Quercetum ilicis* e *Ostryo-Quercetum ilicis*) - questo tipo di vegetazione con prevalenza di sempreverdi presenta contingenti importanti di caducifoglie come *Fraxinus ornus* e *Ostrya carpinifolia*, attualmente nell'area cittadina anche se molto frammentati sono presenti formazioni boscate a nord e a ovest della città, queste leccete si trovano su terreni poco evoluti ma in condizioni pedoclimatiche più umide e fresche delle leccete litoranee.
 - Sughereta - la sughera è costantemente presente su tutto il litorale Laziale, costituisce dei boschi di circa 10-12 metri di altezza con rare presenze di individui di 20 metri, nello strato arboreo prevale la sughera ma sono presenti anche querce caducifoglie (Cerro e Farnetto), nei dintorni e all'interno di Roma la sughereta è piuttosto frequente, soprattutto nella zona ovest e sud-ovest della città.
2. VEGETAZIONE FORESTALE CADUCIFOGLIA:
- Bosco misto di cerro e farnetto - Le formazioni a cerro e farnetto sono di particolare importanza nel Lazio, questa vegetazione viene attribuita al *Lathyro-Quercetum cerris* ed ha nell'area romana il suo estremo settentrionale, rimangono relitti significativi dentro e fuori il Raecordo Anulare, sono noti importanti formazioni a cerro e farnetto a La Pisana, Valle dell'Inferno, Acquatraversa, Bufalotta e Caffarella.
 - Bosco a roverella- Le boschaglie a *Quercus pubescens* occupano settori limitati e condizionati dalla morfologia. Si rinvengono esclusivamente sulle scarpate acclivi nelle esposizioni meridionali.
 - Boschi igrofilii ripariali e frammenti di foreste igrofilie planiziali (*Saliceto* e *Pioppeto*)- Diffusi lungo i corsi d'acqua, fisionomicamente caratterizzati da *Salix alba* e *Populus alba*, l'estensione di questi consorzi è ridotta e limitata ad una sottile fascia lungo le sponde dei corsi d'acqua.
 - Querceti di fondovalle a *Quercus cerris* e *Quercus frainetto* con presenza di *Quercus robur*- comunità boschive ben strutturate presenti nelle aree pianiziali e collinari del settore sub-litoraneo, un tempo molto diffuse, attualmente risentono dell'espansione urbana.

Oltre alle fitocenosi forestali sono degne di nota ulteriori tipologie vegetazionali:

- Pratielli terofitici e praterie a *Hyparrhena hirta*- si tratta di comunità vegetali con forte dominanza di erbee annuali e/o prevalenza di graminacee perenni con elevata ricchezza floristica, rappresentano uno stadio dinamico meno evoluto che conduce al collegamento con leccete e querceti. Questo tipo di vegetazione è diffuso in molte aree del territorio comunale anche se con estensioni limitate, in particolare si rinvengono a Tenuta Campo Merlo, Fosso della Magliana, S.Vittorino e Castel di Guido.
- Habitat 6220* "percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", presenti diffusamente nella "Campagna Romana".

In conclusione l'area Metropolitana Romana a causa della sua storia e del complesso sistema di paesaggio, offre una notevole diversità di habitat per le specie vegetali e animali.

Molte di queste aree rappresentano un vero sistema di corridoi di vegetazione che connettono il territorio urbano con le aree naturali e seminaturali esterne ad esso, assumendo per questo motivo

una valenza ecologica da tutelare.

La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.138 e segg. D.Lgs n. 42 del 2004, riferita agli Ambiti riportati in oggetto, prevede interventi su Reti, Infrastrutture e Servizi, Recupero e Valorizzazione Paesistica e Piani Attuativi con Valenza Paesistica, pertanto, al fine di valutare possibili impatti prodotti da questo tipo di pianificazione sulla componente vegetale e su quella faunistica, si è proceduto all'analisi ambientale della porzioni di territorio interessate, utilizzando anche dati dell'Agenzia Regionale dei Parchi (ARP), di Carta della Natura - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dell'Area Difesa del Suolo Regionale ed altri layers informativi da GIS, oltre che documentazione del Piano di Assetto della Riserva Naturale Decima Malafede, adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo 25 novembre 2002, n. 45, del Piano di Assetto della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 e pubblicato sul B.U.R.L. del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60 e del Piano di Assetto della Riserva Naturale Insuqherata approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2006, n.27 e pubblicato sul B.U.R.L. del 9 settembre 2006, n.25.

I risultati ottenuti con questo tipo di analisi speditiva sono riassunti in singole tabelle nelle quali vengono evidenziate le emergenze vegetazionali, quelle faunistiche ed altri elementi di valenza ambientale.

La valutazione combinata delle valenze vegetazionali, faunistiche, di quelle ambientali complessive e della documentazione prodotta per la redazione dei Piani di Assetto della Riserve Naturali interessate dalla proposta, è sinteticamente espressa con il grado di naturalità attribuito a ciascun ambito.

Sulla base di questa procedura si propongono prescrizioni di carattere generale al fine di mitigare i probabili impatti prodotti e proteggere le componenti naturali ed ambientali più rilevanti, presenti negli ambiti da sottoporre a vincolo, escludendo le proposte che ricadono in area naturale protetta.

P.594/595 : area denominata "Trigoria Trandaflo"

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, sugherete tirreniche (in piccola parte). Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: parzialmente interessato da sughereta con caducifoglie e arbusteti temperati
VALENZE FAUNISTICHE	Sono segnalate, nelle vicinanze del perimetro individuato, le presenze di : Mammiferi: Myocastor copynus, Muscardinus avellanarius, Lepus europaeus, Hystrix cristata, Meles meles; Chiroteri: Hypsugo savii, Pipistrellus kuhlii.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Presenza di sorgente, classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA	In gran parte fuori dal perimetro della Riserva, ai margini è presente la zonizzazione B1
GRADO DI NATURALITA'	BUONO PER LA PARTE MARGINALE OVE E' PRESENTE IL BOSCO DI SUGHERA E GLI ARBUSTETI MEDITERRANEI

P594/595: Via Ardeatina - Castello della Cecchignola, parzialmente incluso nella Riserva Naturale di Decima Malafede, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29

La Riserva di Decima Malafede dal punto di vista morfologico è caratterizzata da un plateau vulcanico variamente inciso dall'azione erosiva di un reticolo idrografico ad andamento dendritico. La posizione geografica della Riserva la rende particolarmente interessante dal punto di vista idrogeologico perché si estende su un settore del margine occidentale dell'unità idrogeologica dei Colli Albani. Le falde hanno grande continuità e spessore e vengono ricaricate sia dalle precipitazioni che dalle linee di flusso sotterraneo provenienti dai settori interni dell'Unità idrogeologica Albana, pertanto l'area nel suo complesso presenta elevate potenzialità idriche. Dal punto di vista vegetazionale la Riserva può essere così definita:

- 2/3 della superficie sono interessati da colture (grano et al.);
 - l'area nel suo complesso rappresenta una situazione ecologica ecotonale, ossia di transizione tra due diversi paesaggi vegetali; la fascia costiera della lecceta a viburno con variante a sughera e la zona delle foreste a cerro e farnetto;
 - le tipologie naturali e seminaturali presenti sono: la vegetazione forestale, la macchia e gli arbusteti, la vegetazione steppica, la vegetazione igrofila.
- La fauna della Riserva è caratterizzata da un popolamento ricco e diversificato tipico di un ecosistema a mosaico ad elevata diversità ambientale, sineticamente per gruppi tassonomici la situazione è la seguente:
- Pesci: la situazione è critica a causa di diversi fattori quali l'inquinamento idrico, l'artificializzazione degli alvei, sono presenti 3 specie inserite nell'allegato 2 della Direttiva 92/43;
 - Anfibi: la Riserva presenta la maggior ricchezza di specie di anfibi rispetto a tutte le altre Riserve gestite da RomaNa tura;
 - Rettili: il popolamento è ricco, le specie di maggior valore sono la Testuggine palustre, la Testuggine comune e il Cervone;
 - Uccelli: nella Riserva sono state registrate 98 specie di uccelli di cui 71 nidificanti, le specie inserite nella Direttiva 79/409 o nelle liste rosse nazionali e regionali sono: Tarabustione, Nibbio Bruno, Lodolano, Barbagianni, Assiolo, Martin Pescatore, Picchio rosso minore, Calandrella, Averla capriossa, Averla piccola, Frosone;
 - Mammiferi: i micro mammiferi sono presenti diffusamente anche perché la zona è contigua alla tenuta presidenziale di Castelporziano, sono inoltre presenti alcuni grandi mammiferi come il Cinghiale e il Daino non presenti in altre aree di RomaNatura.

P.594/595 : area denominata "Macchia della Capocotta"

VALENZE NATURALISTICHE

VALENZE VEGETAZIONALI	Area completamente urbanizzata
VALENZE FAUNISTICHE	Sono segnalate in prossimità del perimetro individuato, le presenze di numerose specie di uccelli, rettili e mammiferi ospitate dalla confinante macchia della capocotta.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani, limitrofo ad area critica. Confinante con la Macchia della Capocotta.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA	Le zonizzazioni all'interno del perimetro sono: C1
GRADO DI NATURALITA'	NULLO

P.594/595 : area denominata "Strampelli"

VALENZE NATURALISTICHE

VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, prati mediterranei sub-nitrofilii, seminativi intensivi e continui, oliveti. Da Carta Forestale ARP sono presentati i seguenti tipi forestali: lambisce cerreta acidofila e sub-acidofila, lecceta mesoxerofila e arbusteti temperati.
VALENZE FAUNISTICHE	Sono segnalate nel perimetro individuato, le presenze di : Uccelli; Gheppio,Lodolario,Rondone comune,Allodola,Balestruccio,Verdone, Strillozzo,Cinciallegra, Chiroteri: Hypsugo savii
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA	Le zonizzazioni all'interno del perimetro sono: B1 (marginalmente), C2,D3, D5 e D1
GRADO DI NATURALITA'	MEDIO-BASSO

P. 594/595 : area denominata "Trigoria Alta"

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: seminativi intensivi e continui, cerrete sud-italiane, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, leccete supramediterranee, gallerie di salice bianco, prati mediterranei sub-nitrofilii, colture di tipo estensivo. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, lecceta mesoxerofila, arbusteto a macchia alta, boschi di neoformazione.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta significativo per la presenza di : Mammiferi: Rattus rattus, Myocastor copynus, Muscardinus avellamaris, Mus Musculus domesticus, Microtus savii, Vulpes volpe, Talpa romana, Suncus etruscus, Hystrix cristata, Meles meles; Chiroteri: Hypsugo savii, Pipistrellus kuhlii; Uccelli: Gheppio e Nibbio bruno.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Prossimità al Sito Importanza Comunitaria " Sughereta di Decima ", presenza di sorgenti, classificato dalla DGR 445/99 area di attenzione per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA con Deliberazione Consiglio Direttivo 25.11.2002, n. 5	Riserva generale B1 e Zona di protezione delle aree a coltivazione estensiva, aree edificate D3
GRADO DI NATURALITA'	BUONO

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE - POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

TEL. +39 06 5108 9030
FAX +39 06 51077 9266
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 819

P. 417/471: Fosso della Quisitone e Tenuta Massa della Galliesina, parzialmente incluso nel Monumento Naturale Parco della Cellulosa, istituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio 11 maggio 2006, n. 165

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, boschi sud-italiani a cerro e farnetto (frammentati), cespuglieti medio-europei, vegetazione tirrenica sub-mediterranea a Rubus ulmifolius. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sughereta con caducifoglie, arbusteto a macchia alta, boschi di neoformazione.
VALENZE FAUNISTICHE	Ai margini del Sito presenza di : Mammiferi: Ernaecus europaeus, Vulpes vulpes, Meles meles. Chiroteri: Pipistrellus kuhlii.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	All'interno della proposta è presente il Monumento Naturale "Parco della Cellulosa" (vigenti norme di salvaguardia art.8 della L.R. 29/97), Risulta limitrofo alla " Riserva Statale del Litorale Romano". Sono presenti n° 5 sorgenti.
GRADO DI NATURALITA'	DISCRETO-BUONO

P. 418/434: Territorio Via della Storta, Boccea, Cassia, Braccianese

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE - POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

TEL. +39 06 5108 9030
FAX +39 06 51077 9266
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 819

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, cerrete sud-italiane, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, gallerie a salice bianco, prati mediterranei sub-nitrofilii, cespuglieti medio-europei. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, boschi igrofilii a pioppi e salice bianco e/o ontano nero e frassino meridionale, praterie a <i>Dasyrium villosum</i> e <i>Avena sp.</i> , cespuglieti a dominanza di prugnolo, rovi e ginestre, vigneti e oliveti, boschi di neoformazione.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta potenzialmente ricettivo per: Mammiferi: <i>Erinaceus europaeus</i> , <i>crocidura suaveolens</i> , <i>Vulpes vulpes</i> , <i>Talpa romana</i> , <i>Hystrix cristata</i> , <i>Meles meles</i> ; Uccelli: Falco pellegrino, canapino comune, scricciolo.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Prossimità al "Parco Naturale Regionale di Veto" (istituito con l.r. 29/1997) e al "Monumento Naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto" (istituito con Decreto Presidente Giunta Regionale 28 gennaio 2000, n. 54); inserito in aree di connessione primaria della rete ecologica provinciale.
GRADO DI NATURALITA'	BUONO

P64/835: Pendici dei Colli Tuscolani

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

TEL +39 06 5148 9000
FAX +39 06 51077 5266
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 10/19

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie: Vigneti, Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, Oliveti. Da Carta Forestale ARP non sono presenti tipi forestali.
VALENZE FAUNISTICHE	NESSUNA
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Classificato dalla Deliberazione di Giunta Regionale 445/99 area critica per la salvaguardia degli acquiferi dei Colli Albani.
GRADO DI NATURALITA'	BASSO

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

TEL +39 06 5148 9000
FAX +39 06 51077 5266
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 11/19

P157: Via della Storta, Via Boccea, Via Braccianese, parzialmente incluso nella Riserva Naturale dell'Insugherata, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, Piano approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2006, n.27 e pubblicato sul B.U.R.L. del 9 settembre 2006, n.25.

VALENZE NATURALISTICHE

VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, cerrete sud-italiane, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, vegetazione dei canneti, cespuglieti medio-europei. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sugherete con caducifoglie, piccole formazioni igrofile, arbusteti temperati.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta potenzialmente ricettivo per: Mammiferi: Erinaceus europaeus, crocidura suavoletis, Vulpes vulpes, microtus savii;
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Prossimità al "Monumento Naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto" (Decreto Presidente Giunta Regionale 28 gennaio 2000, n. 54). Inscritto in aree di connessione primaria della rete ecologica provinciale.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA APPROVATO	Inclusa in parte nella Riserva Naturale "Insugherata" con Piano approvato.
GRADO DI NATURALITA'	BUONO

Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, Piano approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 e pubblicato sul B.U.R.L. del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60.

Il territorio della Riserva è costituito da un sistema di dossi e vallate all'interno del Bacino del Fosso della Magliana.

La morfologia ripercorre le caratteristiche del paesaggio della Campagna Romana, il paesaggio vegetale è costituito da una significativa componente boscata che si attesta prevalentemente sulle "spallette" dei modesti rilievi, i pianori ed i fondovalle sono colonizzati da pascoli e seminativi, in ogni caso, sui pianori non si assiste ad una completa deforestazione e sono ancora presenti (La Pisana e Casale Somani) formazioni boscate consistenti.

Il comprensorio costituisce nel suo complesso il nucleo centrale di un sistema di paesaggio completato dalle R.N. Tenuta dell'Acquafredda e R.N. Valle dei Casali.

La vegetazione forestale della Riserva assume un valore di eccezionale interesse, sia per il valore intrinseco degli ecosistemi stessi e sia per il significato documentario di ricostruzione storica del paesaggio forestale.

La sughereta con caducifoglie costituisce la cenosi di maggior rilievo scientifico per le sue peculiarità floristiche, risulta abbastanza estesa e ben conservata.

Altra formazione boscata di grande rilievo è la cerreta mista (Quercus cerris) con farnetto (Quercus frainetto) e occasionalmente castagno (Castanea sativa).

Interessanti risultano le praterie aride ad Hyparrhenia hirta e Teucrium polium.

Dal punto di vista floristico va segnalata la presenza di Mespilus germanica, Laurus nobilis, Rhamnus cataracta, Quercus robur nei fondovalle.

Il popolamento faunistico della Riserva si caratterizza per:

- inquinamento dei corsi d'acqua e degrado delle comunità bentoniche;
- presenza di fauna silvicola in buono stato di conservazione.;
- presenza di una importante colonia del Lepidottero Zerinthia polyxena;
- urgenza di riqualificazione degli ambienti umidi;
- presenza di entomocenosi di ambienti aridi.

P106: ambito incluso nella Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, istituita con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, Piano approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 e pubblicato sul B.U.R.L. del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60

VALENZE NATURALISTICHE

VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: sugherete tirreniche(molto estese), boschi sud-italiani a cerro e farnetto, prati mediterranei sub-nitrofilii(vegetazione mediterranea e sub mediterranea post-culturale), piantagioni di conifere, colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sugherete con caducifoglie(molto estese), pinete a pino domestico, arbusteto a macchia alta.
VALENZE FAUNISTICHE	Il Sito risulta significativo per la presenza di : Mammiferi: Istrice. Uccelli:Merlo,Capinera,Codibugnolo,Cinciarella,Storno,Pas sera europea, Verzellino, Verdone,Cardellino.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Sito interno alla " Riserva Tenuta dei Massimi ", ai margini del Sito presenza di sorgenti.
ZONIZZAZIONE PREVISTA NEL PIANO DELLA RISERVA APPROVATO	Riserva Integrale Fruibile A2, Riserva Generale B3 e B2, e Zona di protezione delle aree a coltivazione estensiva C1, Zona di Promozione Economica e Sociale D6.
GRADO DI NATURALITA'	ELEVATO

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE POLITICHE DERIVATI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
VALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA
TEL. +39 06 5166 9020
FAX +39 06 51077926
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

Pg. 14/19

P77c1: Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, territori esterni all'area naturale protetta

VALENZE NATURALISTICHE

VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: sugherete con caducifoglie, boschi sud-italiani a cerro e farnetto, prati mediterranei sub-nitrofilii(vegetazione mediterranea e sub mediterranea post-culturale), seminativi intensivi e continui. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: cerrete acidofile e sub-acidofile collinari, sugherete con caducifoglie, arbusteti temperati.
VALENZE FAUNISTICHE	Ai margini del Sito sono presenti : Mammiferi: Vulpes vulpes, Erinaceus europaeus. Uccelli:Gruccione, Cappellaccia, Usignolo di fiume, Beccamoschino, Storno, Passera europea, Cardellino.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Ambito esterno alla " Riserva Tenuta dei Massimi " Limitrofo alla Riserva Naturale Statale " Litorale Romano". Presenza di sorgenti, PAI frane fascia B, presenza di cave.
GRADO DI NATURALITA'	DISCRETO - POTENZIALMENTE BUONO

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE POLITICHE DERIVATI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
VALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA
TEL. +39 06 5166 9020
FAX +39 06 51077926
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

Pg. 15/19

P77c: Riserva Naturale Tenuta dei Massimi, territori esterni all'area naturale protetta

VALENZE NATURALISTICHE	
VALENZE VEGETAZIONALI	Da Carta della Natura sono individuate le seguenti tipologie vegetazionali: colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, boschi sud-italiani a cerro e farnetto (piccolo bosco), prati mediterranei sub-nitrofilii (vegetazione mediterranea e sub mediterranea post-culturale), vegetazione dei canneti specie igrofile, seminativi intensivi e continui. Da Carta Forestale ARP sono presenti i seguenti tipi forestali: macchia alta, arbusteti temperati
VALENZE FAUNISTICHE	Ai margini del Sito sono presenti: Mammiferi: Vulpes vulpes, Erinaceus europaeus, Uccelli: Gruccione, Cappellaccia, Usignolo di fiume, Beccamoschino, Storno, Passera europea, Cardellino.
ULTERIORI VALENZE AMBIENTALI DA SEGNALARE	Ambito limitrofo alla " Riserva Tenuta dei Massimi " Limitrofo alla Riserva Naturale Statale "Litorale Romano". Ai margini presenza di sorgenti.
GRADO DI NATURALITA'	DISCRETO - POTENZIALMENTE BUONO

Prescrizioni generali per le proposte non incluse in riserve naturali e monumenti naturali:

- siano salvaguardate tutte le formazioni boscate, tutelando con particolare attenzione quelle cenosi presenti su pendii acclivi;
- gli eventuali interventi di messa a dimora, rinfoltimento, rimboschimento, devono essere preceduti da un'analisi fitosociologica, al fine di individuare le potenzialità vegetazionali;
- per la ricostituzione delle fitocenosi in Area Protetta è prescritto l'uso di specie certificate, al fine di evitare inquinamenti genetici, e comunque predisponendo uno specifico progetto da sottoporre al parere dell'Ente Parco;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Rete Ecologica Provinciale dovranno essere tutelate le connessioni primarie, proponendo inoltre la realizzazione di "corridoi biologici" che connettano tra loro aree naturali e seminaturali con particolare cura per la vegetazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali;

- tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, fasce frangivento dovranno, per quanto possibile, essere salvaguardati ed in alcuni casi implementati con nuovi impianti, in considerazione delle molteplici funzioni che svolgono;
- la vegetazione ripariale dovrà essere oggetto di particolare attenzione e laddove siano previsti interventi migliorativi dovranno essere osservate le indicazioni contenute nella D.G.R. 4340 del 28/5/1996;
- in generale nelle sistemazioni a verde dovrà essere migliorata la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggiore valore naturalistico rispetto alle attuali presenze;
- nelle aree ove è prevista la sistemazione a verde delle pertinenze dell'edificato si propone se possibile, l'attuazione della tecnica del "pre-verdissement" che si realizza impiantando il verde prima di avviare i lavori di urbanizzazione, in maniera tale che si possa disporre di impianti adulti al termine dell'edificazione;
- nelle aree destinate a verde pubblico, qualora gli spazi lo consentono, siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, costituendo piccoli boschi e cenosi arbustive in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;
- nel caso in cui siano previsti insediamenti di tipo produttivo si dovrà provvedere all'impianto di quinte arboree svolgenti funzioni di mascheratura e di assorbimento delle polveri e di altri eventuali inquinanti;
- nella fase di progettazione dei piani attuativi si consiglia l'elaborazione di specifici progetti di sistemazione del verde, tra loro organicamente legati, per dare una fisionomia unitaria al verde urbano;
- gli interventi previsti dai piani attuativi dovranno prevedere l'adozione di quanto disciplinato nella Legge Regionale 27 maggio 2008 n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" e ss.mm.ii.;
- gli impianti di illuminazione dovranno essere dotati di apparecchi a risparmio energetico e comunque conformi con quanto disciplinato dalla Legge Regionale 13 aprile 2000 n. 23 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso - Modificazioni alla Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14" e dal Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 8 "Regolamento regionale per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento luminoso";
- nelle aree ricadenti nell'ambito di applicazione della DGR 16 giugno 2009, n. 445 "DCR 27 settembre 2007, n. 42 - art. 19, comma 2 - Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla DGR 1317 del 5 dicembre 2003", dovranno essere rispettate le indicazioni in essa contenute;
- in caso di realizzazione di interventi dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, e accumulandolo, per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compatimenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;
- l'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;

Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 138 e segg. D.Lgs. n. 42 del 2004, incluse in area naturale protetta (Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29).

In riferimento alle "Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico" relative ad aree incluse all'interno di Riserve Naturali (Decima Malafede, Insugherata, Tenuta dei Massimi) o di Monumenti Naturali (Parco della Cellulosa), si specifica quanto segue.

Le aree naturali protette sono sottoposte a vincolo paesaggistico (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" all'art.142 comma 1, lettera f), già L. 431/1985, e alle disposizioni della L.R. 29/1997 e L.394/1991, cioè a misure transitorie di salvaguardia (ai sensi dell'art. 8 della L.R. 29/97) oppure a previsioni del Piano (ai sensi dell'art.26 della L.R. 29/97). I livelli di tutela evidenziati nelle finalità peculiari dell'area naturale protetta, vengono confermate nelle azioni volte alla tutela e alla valorizzazione delle valenze ambientali e dei beni del patrimonio ivi inclusi. In particolare i Piani delle aree naturali protette, oltre ad attenersi ad azioni di tutela paesaggistica, si focalizzano sulle componenti costitutive sostanziali del paesaggio, ovvero sulle valenze naturalistiche e ambientali (art.12 comma 1 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e ss.mm.ii. tutela dei valori naturali, ambientali nonché storici, culturali, antropologici), attraverso previsioni mirate alla tutela ed alla valorizzazione di quel territorio, finalizzate ad un uso sostenibile delle risorse. Detti strumenti di pianificazione disciplinano gli interventi ammissibili in area vincolata attraverso la perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta, l'organizzazione generale del territorio, la ricognizione dei vincoli, la tutela e conservazione ambientale, la suddivisione in funzione del diverso grado di protezione. D'altro canto nelle riserve e nei monumenti naturali sprovvisti di strumenti di pianificazione, sono applicate le norme di salvaguardia che preservano il territorio.

Pertanto in relazione con quanto sopra esposto non si ravvisa la necessità di dichiarare di notevole interesse pubblico, aree che, così come disposto dal D.Lgs. 42/2004, sono tutelate per legge e già di interesse paesaggistico (art.142). Si esprime pertanto un parere negativo sulla perimetrazione delle "Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico" individuate all'interno delle aree naturali protette.

IL DIRETTORE
Ing. Giuseppe Tanzi

TEL. +39 06 5145 900
FAX +39 06 5107 906
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 19/19

• nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere, esterne all'area di intervento, si opererà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;

• dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei fossi mediante l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ;

• nell'area di intervento e nelle zone contigue, la ricostruzione della vegetazione eliminata, avverrà nel rispetto del dinamismo verso stadi più evoluti, mediante l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive proprie degli stadi pionieri, solo successivamente alla stabilizzazione delle successioni pioniere si potrà prevedere l'impianto di essenze arboree;

• la vegetazione che subirà impatti meno radicali, ma comunque oggetto di interferenze più o meno consistenti, potrà essere ricostituita utilizzando specie della macchia per quanto riguarda gli arbusti, per quanto riguarda la vegetazione arborea, nel caso in cui si è in presenza di limitate azioni di disturbo si potrà valutare l'opportunità di qualificare la cenosi con l'impianto di specie arboree di maggior valore naturalistico, nel caso di forte impatto il ripristino avverrà utilizzando specie autoctone alcune delle quali rustiche e di rapido accrescimento, si consiglia di non utilizzare *Robinia pseudoacacia* ed altre specie esotiche;

• per la realizzazione di interventi limitrofi a formazioni boscate dovranno essere tutelate le zone di mantello (margini del bosco) soprattutto nella fase di apertura dei cantieri;

• in generale dovranno essere salvaguardate, per quanto possibile, tutte le essenze arboree di interesse naturalistico e paesaggistico con particolare riferimento agli esemplari vetusti;

• durante la realizzazione del cantiere e le attività connesse è necessario proteggere le parti epigee della pianta (colletto ,fusto,chiome) per evitare danneggiamenti e salvaguardare l'apparato radicale;

• gli accorgimenti da seguire nel caso si realizzino interventi in prossimità di formazioni arboree, filari arborei, alberi isolati sono l'individuazione della zona di proiezione dell'albero: si identifica con il metodo del diametro del fusto (zona circolare con raggio pari a 1/2 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o al limite con l'area di incidenza della chioma, all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali di lavorazione, tale area va segnalata;

• nel caso di interferenza con l'area di protezione ci si deve attenere ai punti seguenti:

- riduzione del costipamento del terreno – si deve evitare la ricarica del terreno;

- deve essere assolutamente evitato l'abbassamento del livello del terreno;

- lavori di scavo devono essere eseguiti a mano tagliando solo piccole radici (max. 5-7 cm) in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni),

- gli scavi devono restare aperti il meno possibile;

• occupazione del suolo:

- si deve evitare assolutamente per il deposito e lo scarico dei materiali l'interferenza con la zona di protezione dell'albero;

- nel caso sia impossibile osservare le indicazioni sopraelencate è preferibile abbattere

l'albero per evitare rischi di crollo e cedimenti;

- si suggerisce uno studio dendrostatico con metodologia V.I.A. per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante.

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E VIALE DEL TINTORETTO, 432
SVILUPPO SOSTENIBILE E POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

TEL. +39 06 5145 900

FAX +39 06 5107 906

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 19/19

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA AMBIENTE E VIALE DEL TINTORETTO, 432
SVILUPPO SOSTENIBILE, POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

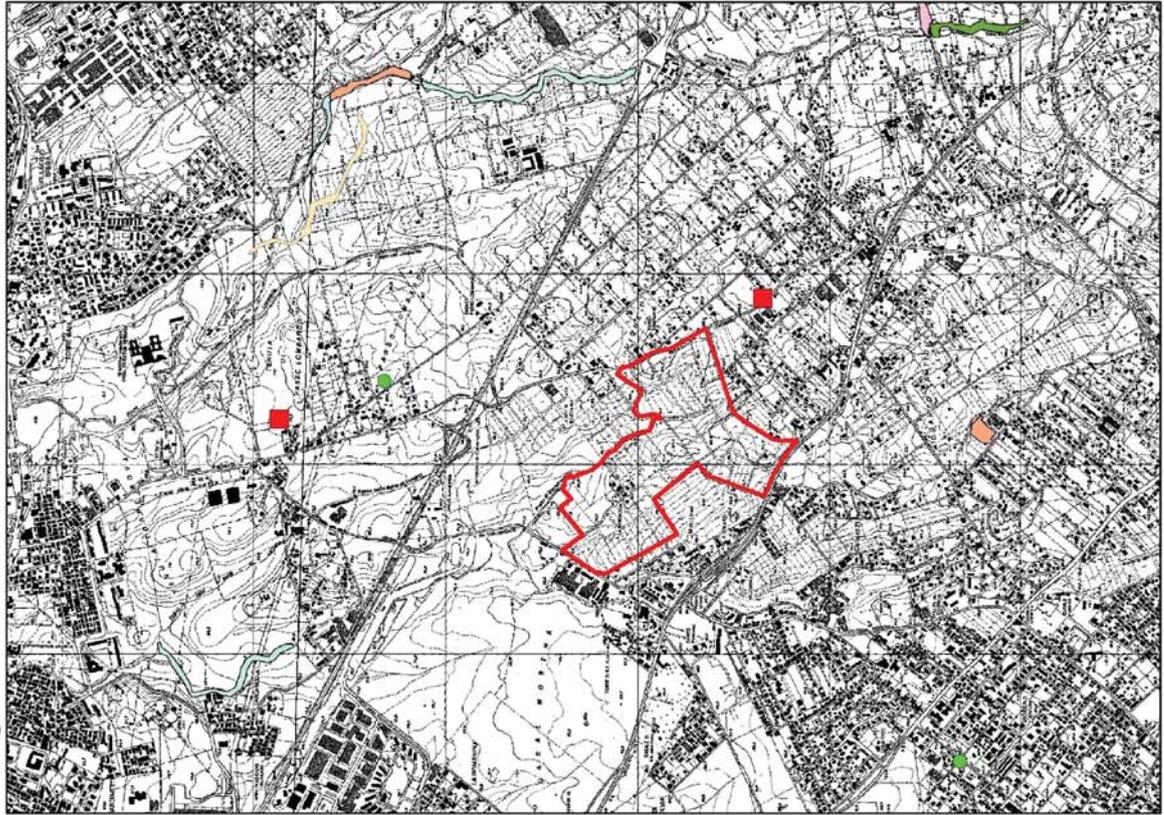
TEL. +39 06 5145 900

FAX +39 06 5107 906

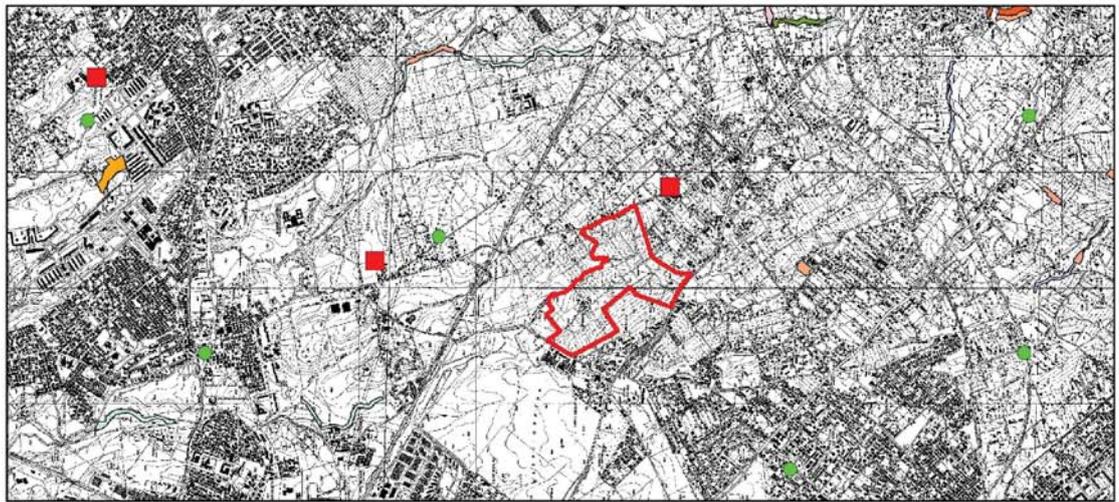
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

pag. 19/19

Agro romano Orientale, località Barcaccia



Agro romano Orientale, località Barcaccia



- Legenda**
- BD_PAUNL_2010
 - BD_Chiofieri_2010
 - BD_Mammiferi_senza_Chiofieri
 - vincoli_marzo_2013
 - parolizazio_gen2012
 - tipi-for

TIPOLOGIA

- Lecoceta costiera termofila
- Lecoceta mesoxerofila
- Lecoceta con laggio
- Lecoceta rupicola
- Sughereta con caducifoglie
- Sughereta costiera tipica
- Pineta di altre specie termofille
- Pineta di pino domestico
- Querceto a roverella mesoxerofilo
- Querceto a roverella con cerro
- Querceto a cerro e farnetto
- Cerreta neutro-basifila collinare
- Cerreta acidofila e subacidofila collinare
- Cerreta neutro-basifila submontana
- Cerreta acidofila e subacidofila submontana
- Querceto a farnia
- Saliceto ripariale
- Bosco di forra
- Alti boschi igrofili
- Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella
- Ostrieto mesofilo
- Castagneto (retrofico) su depositi vulcanici
- Castagneto (oligotrofico) su lave acide
- Castagneto dei substrati arenacei e marnosi
- Castagneto dei rilievi calcarei
- Faggeta altomontana e rupesite
- Faggeta montana eutrofica
- Faggeta termofila e basso montana
- Robinieto/alantato
- Rimboschimento di pini e/o altre conifere montane
- Piantagione di arboricoltura da legno
- Querceto a caducifoglie mediterranee xerofila
- Boscaglie a pialuro e terebinto
- Arbusteti a specie della macchia mediterranea
- Arbusteti temperati
- Boschi di neoformazione

“Agro romano orientale, zona in località Barcaccia”

L'area sita nel Comune di Roma, è così delimitata: a nord, a partire dall'incrocio tra via di Tor Vergata e Via Carlo Betocchi, percorre quest'ultima per un tratto di 150 metri; piega di 90 gradi, in direzione est, lungo il limite della particella 539 (foglio 1041) includendola. Prosegue lungo il limite della particella 540 (foglio 1041) escludendola, fino ad incontrare il fosso di Vermicino, che segue verso sud fino all'intersezione con Via Marguerite Yorcenauro: di qui, seguendo in direzione est il perimetro dell'area destinata dal Comune di Roma ad Ambito di trasformazione ordinaria R48 Tor Vergata 2, raggiunge Via di Passolombardo che percorre fino all'intersezione con Via Piraino. Procede lungo la stessa per 400 metri fino ad incontrare il limite delle particelle 71, 87, 68, 385,67 (foglio 1041) includendole. Percorre Via Lucio Colletti per poi piegare di 90 gradi in direzione nord, fino ad incontrare Via di Tor vergata e di qui fino al punto di partenza.

Proposta di dichiarazione
di notevole interesse pubblico
ai sensi dell' art. 136, co. 1 lett. c e d
D.Lgs. n. 42 del 2004

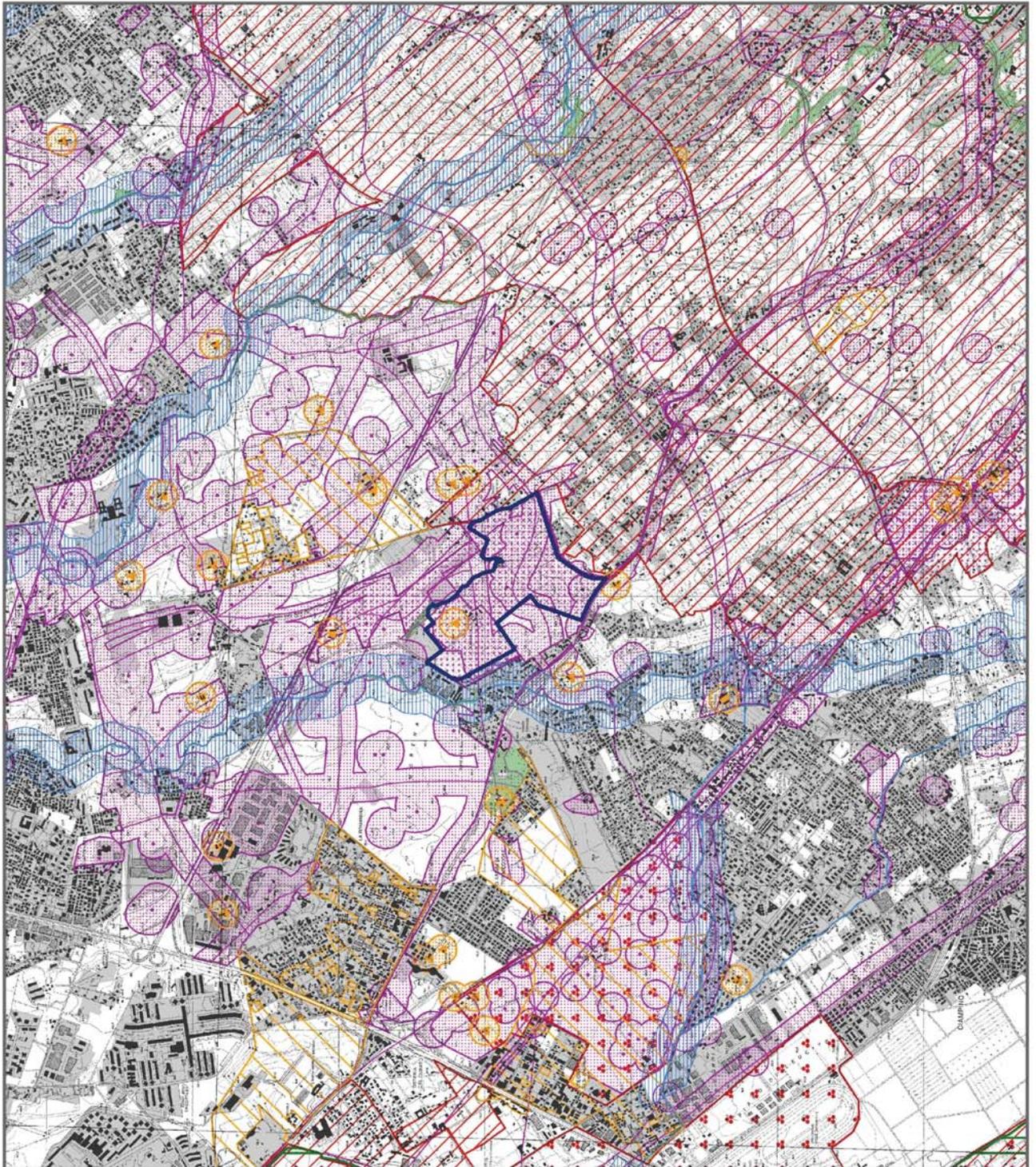
Comune di Roma
**"Agro romano orientale,
zona in località la Barcaccia"**

Perimetro proposta di vincolo

Beni Paesaggistici

-  beni di insieme: veste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
-  ett. e o beni singoli: naturali, geologici, viti, parchi e giardini
-  beni di insieme: veste località per zone di interesse archeologico
-  costa laghi
-  fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche
-  parchi e riserve naturale
-  aree boscate
-  università agrarie e usi civici
-  beni di interesse archeologico
-  aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie
-  borghi e beni singoli identitari dell'architettura rurale
-  beni puntuali, lineari testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici
-  aree urbanizzate del PTPR

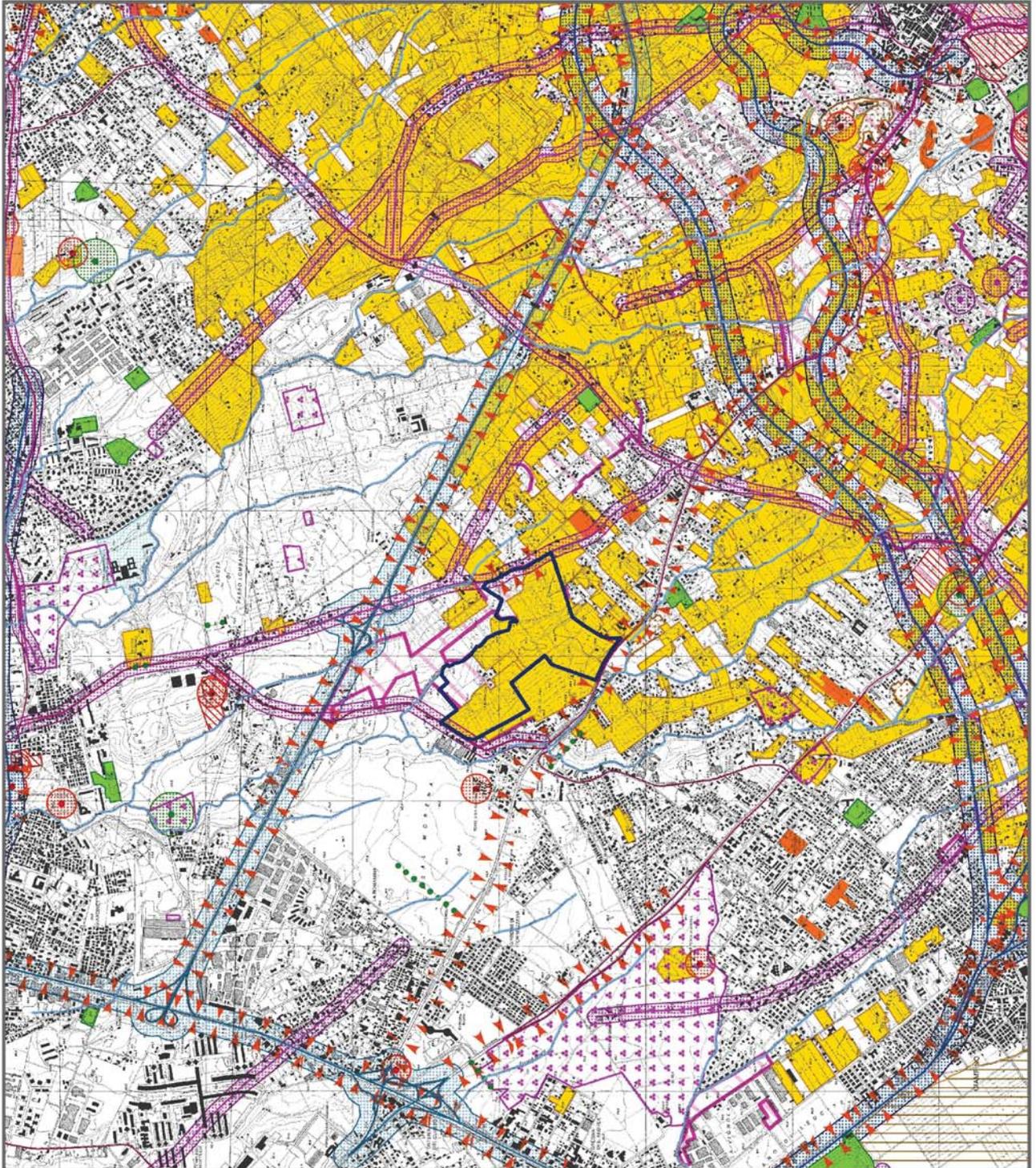
scala 1:25.000



Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136, co.1 lett. c e d D.Lgs. n. 42 del 2004

Comune di Roma
"Agro romano orientale, zona in località la Barcaccia"

-  Perimetro proposta di vincolo
- Beni del Patrimonio Naturale**
 -  Siti di interesse comunitario
 -  Siti di interesse nazionale
 -  Siti di interesse regionale
 -  Zone a protezione speciale
 -  Ambienti di protezione della attività venatoria
 -  Dasi faunistiche
 -  Zone a conservazione indiretta
 -  Schema del piano regionale dei parchi
 -  Pascoli, roccie, aree nude
 -  Geositi (areali)
 -  Fieri, abiterature
 -  Geositi (puntuali)
- Beni del Patrimonio Culturale**
 -  Beni della lista del Patrimonio Mondiale UNESCO
 -  Sistema dell'insediamento archeologico
 -  Beni del patrimonio archeologico (areali)
 -  Beni del patrimonio archeologico (lineari, puntuali)
 -  Sistema dell'insediamento storico
 -  Beni del patrimonio monumentale, storico e architettonico (areali)
 -  Beni del patrimonio monumentale, storico e architettonico (lineari, puntuali)
 -  Parchi, giardini, ville storiche
 -  Beni anelli
 -  Sistema dell'insediamento contemporaneo
 -  Beni anelli
 -  Beni lineari, puntuali
 -  Ferrovie
 -  Grandi infrastrutture e aeroporti
 -  Aree ricreative
- Ambiti prioritari per i progetti di conservazione gestione, valorizzazione del paesaggio**
 -  Percorsi panoramici
 -  Punti di vista, cori di visuale
 -  Aree a rischio paesaggistico (aree con fenomeni di frantumazione fondiaria e processi frantumativi diffusi)
 -  Discariche, depositi, cave
 -  Sistemi agrario a carattere primario
 - Parchi archeologici e culturali

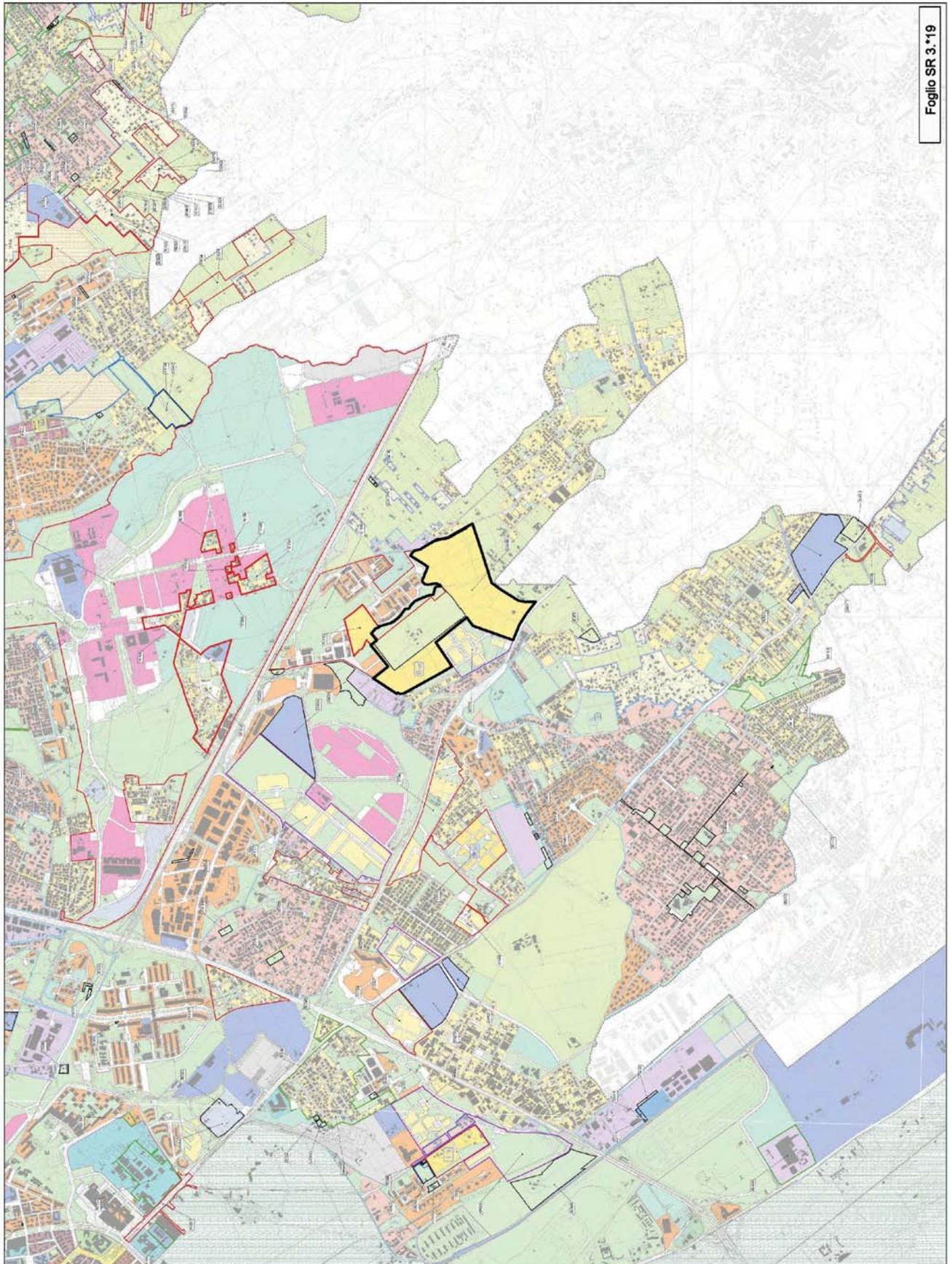


Proposta di dichiarazione
di notevole interesse pubblico
ai sensi dell' art. 136, co.1 lett. c e d
D.Lgs. n. 42 del 2004

Comune di Roma
**"Agro romano orientale,
zona in località la Barcaccia"**

Perimetro proposta di vincolo
scala 1:25.000





Foglio SR 3.*19